

8

MERCATO DEL LAVORO

Il 2019 si caratterizza per un ulteriore, ma meno sostenuto, aumento dell'occupazione (+145 mila; +0,6 per cento) che si associa al calo della disoccupazione e dell'inattività. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 59,0 per cento (+0,5 punti) portandosi sopra il valore massimo registrato nel 2008. Tuttavia continua a ampliarsi la distanza dalla media europea dove il tasso di occupazione sale al 69,2 per cento (+0,6 punti). La crescita dell'occupazione continua a interessare soltanto il lavoro alle dipendenze (+152 mila unità) e, a differenza dell'anno precedente, riguarda maggiormente il tempo indeterminato (+132 mila). In nove casi su dieci la crescita dell'occupazione è a tempo parziale (+130 mila), mentre si arresta la crescita del tempo pieno (+15 mila). Prosegue, in maniera più consistente rispetto all'anno precedente, il calo dei disoccupati (-174 mila) e del tasso di disoccupazione (-0,7 punti), in particolare per i giovani, e la diminuzione meno marcata dell'inattività, sia nel valore assoluto sia nel tasso.

Con riferimento al totale delle imprese dell'industria e servizi, le posizioni lavorative dipendenti nella media 2019 raggiungono i 12 milioni e 908 mila unità, con un incremento rispetto al 2018 dell'1,6 per cento, trainato più dai servizi (+1,8 per cento) che dall'industria (+1,3 per cento). Nel totale dell'industria e servizi i posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti sono in media l'1,2 per cento del totale delle posizioni lavorative occupate o vacanti, stabile rispetto all'anno precedente. Nelle stesse imprese aumenta il monte ore lavorate (+1,8 per cento), mentre diminuisce l'indice delle ore lavorate per dipendente (-0,6 per cento) e aumentano le ore di Cig (da 6,5 a 7,7 ore ogni mille ore lavorate). Nelle imprese con più di 500 dipendenti si registra un lieve aumento dell'occupazione al netto della Cig (+0,2 per cento) e un ritorno alla crescita del ricorso alla Cig (+1,1 ore ogni mille ore lavorate), cui si associa un aumento delle ore effettivamente lavorate per dipendente (+0,2 per cento). Nel 2019 prosegue la crescita del costo del lavoro nel totale delle imprese (+2,1 per cento). Nella media del 2019 le retribuzioni contrattuali orarie nel totale economia crescono del 1,1 per cento, in rallentamento di 4 decimi di punto rispetto all'anno precedente.

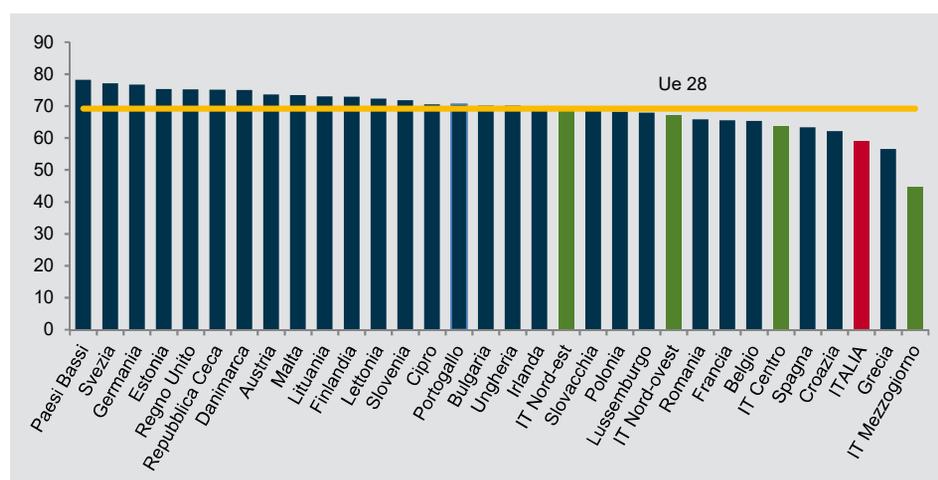
8

MERCATO DEL LAVORO

Dinamica dell'occupazione

In base ai risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2019 il numero di occupati aumenta per il sesto anno consecutivo (+145 mila, +0,6 per cento) sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto agli anni precedenti, attestandosi a 23 milioni e 360 mila unità (Tavola 8.1 e Figura 8.5). Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 59,0 per cento (+0,5 punti percentuali in un anno) superando per la prima volta il valore massimo raggiunto nel 2008. Nonostante la tendenza positiva continuano ad ampliarsi i divari territoriali sia tra l'Italia e l'Unione europea – dove il tasso di occupazione sale al 69,2 per cento (+0,6 punti) – sia tra le ripartizioni geografiche interne al Paese. Il tasso di occupazione aumenta, infatti, maggiormente nelle regioni settentrionali, in particolare nel Nord-est (+0,7 per cento), vicino alla media europea, mentre il Mezzogiorno, dove l'aumento è più contenuto (+0,3 punti), si allontana ulteriormente dal resto del Paese e dall'Unione europea (Figura 8.1).

Figura 8.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. Si riduce lievemente il divario di genere a seguito dell'aumento dell'occupazione più marcato tra le donne rispetto agli uomini, sia nei valori assoluti (+104 mila, +1,1 per cento rispetto a +41 mila, +0,3 per cento degli uomini) sia nel tasso (+0,6 e +0,4 punti, rispettivamente). Per la prima volta dal 1977 - anno di inizio della serie storica - su cento donne tra 15 e 64 anni le occupate sono la maggioranza (50,1 per cento), nonostante la quota rimanga molto più bassa di quella osservata tra gli uomini (68,0 per cento).

Nonostante la crescita del numero di occupati in termini relativi sia più sostenuta tra gli stranieri in confronto agli italiani (rispettivamente +2,0 e +0,5 per cento), per effetto di un differente andamento demografico della popolazione, il tasso di occupazione tra gli stranieri di 15-64 anni cala al 61,1 per cento (-0,2 punti), mentre tra gli italiani aumenta al 58,8 per cento (+0,6 punti - Figura 8.4). Questo andamento dipende principalmente dalla componente femminile: se per gli italiani la crescita del tasso è più forte per le donne, tra gli stranieri il calo riguarda esclusivamente queste ultime. Peraltra l'incremento del tasso di occupazione per gli italiani è il medesimo in tutte le ripartizioni, mentre l'indicatore per gli stranieri aumenta solo nel Nord, a fronte di una diminuzione nel Centro e nel Mezzogiorno.

Dopo il rallentamento del 2018, prosegue con maggiore intensità la crescita del numero degli occupati di 15-34 anni (59 mila, +1,1 per cento) e del corrispondente tasso (+0,7 punti). La crescita coinvolge sia la fascia di età 15-24 (+0,8 punti), sia quella 25-34 anni (+0,9 punti) e i tassi salgono rispettivamente al 18,5 e al 62,5 per cento (Tavola 8.2). La diminuzione della popolazione tra i 35 e i 44 anni influisce sulla variazione negativa del numero di occupati in questa fascia d'età, nella quale si registra tuttavia un aumento del tasso di occupazione al 73,5 per cento (+0,1 punti). Prosegue infine la crescita del numero di occupati e del tasso per le classi di età più adulte, in particolare per i 55-64 anni (+3,5 per cento e +0,6 punti), anche se a ritmi meno intensi rispetto all'anno precedente.

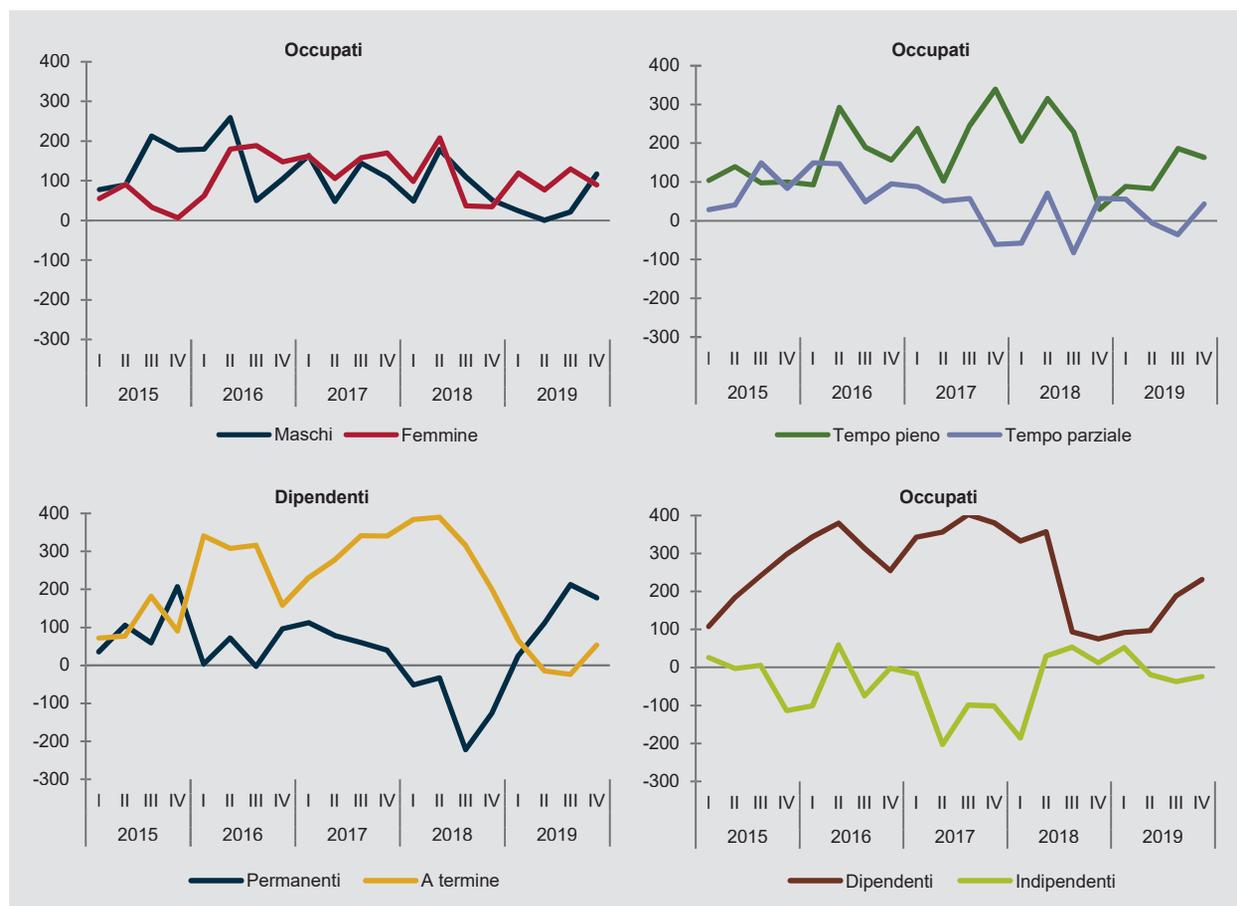
Nel 2019 la crescita del tasso di occupazione 15-64 è più marcata per i diplomati (+0,6 punti), ma non annulla il vantaggio occupazionale che rimane proporzionale al livello di istruzione: l'indicatore va da un minimo del 31,2 per cento per chi possiede al massimo la licenza elementare a un massimo del 78,9 per cento per i laureati (Tavola 8.2). Tale vantaggio si riscontra in tutte le classi di età a eccezione di quella dei giovani sotto ai 25 anni per i quali il tasso di occupazione è lievemente più alto tra i diplomati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi prolunga gli studi.

Settori economici. L'aumento del numero di occupati nel 2019 continua a interessare il lavoro alle dipendenze (+152 mila, +0,8 per cento), soprattutto nella seconda metà dell'anno, mentre prosegue il calo degli indipendenti (-7 mila, -0,1 per cento), anche se a ritmo rallentato rispetto agli anni precedenti (Figura 8.2).

Il settore agricolo, dove lavora circa il quattro per cento degli occupati, è quello che registra la crescita più sostenuta (+4,2 per cento), trainata soprattutto dal lavoro indipendente. Nell'industria in senso stretto l'aumento dell'1,1 per cento del numero di occupati è sintesi della crescita del lavoro dipendente e della diminuzione di quello indipendente. Nel settore dei servizi, l'aumento dell'occupazione prosegue senza soluzione di continu-

ità per il sesto anno consecutivo (+0,8 per cento), portando il peso del settore sul totale dell'occupazione al 70,2 per cento (l'84,6 per cento di quella femminile - Tavola 8.3).

Figura 8.2 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
I 2015- IV 2019, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche dell'occupazione. Se nel 2018 l'aumento del lavoro alle dipendenze riguardava soltanto quello a termine, nel 2019 l'incremento è più forte per il tempo indeterminato (Figura 8.2). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti rimane stabile al 17,0 per cento (Tavola 8.4) e aumenta tra gli uomini (dal 16,5 al 16,7 per cento) e nel Mezzogiorno (dal 21,4 al 22,3 per cento).

Per la prima volta in cinque anni quasi si arresta la crescita del tempo pieno (+15 mila, +0,1 per cento): in nove casi su dieci infatti l'aumento dell'occupazione del 2019 è a tempo parziale. Tale forma di lavoro, dopo la lieve riduzione dell'anno precedente, torna a registrare un forte incremento (130 mila, +3,0 per cento) anche nella sua forma involontaria (+90 mila, +3,3 per cento). Nel 2019 il part time involontario coinvolge 2 milioni 850 mila lavoratori e rappresenta il 12,2 per cento (+0,3 punti) dell'occupazione totale e il 64,2 per cento (+0,1 punti) di quella a tempo parziale (Tavola 8.5).

L'aumento è maggiore tra le donne e nelle regioni meridionali, dove la quota di part timers involontari rispetto al totale dei lavoratori a tempo parziale è sensibilmente più elevata rispetto alle altre ripartizioni (80,2 per cento a fronte del 55,5 nel Nord e del 66,2 per cento nel Centro).

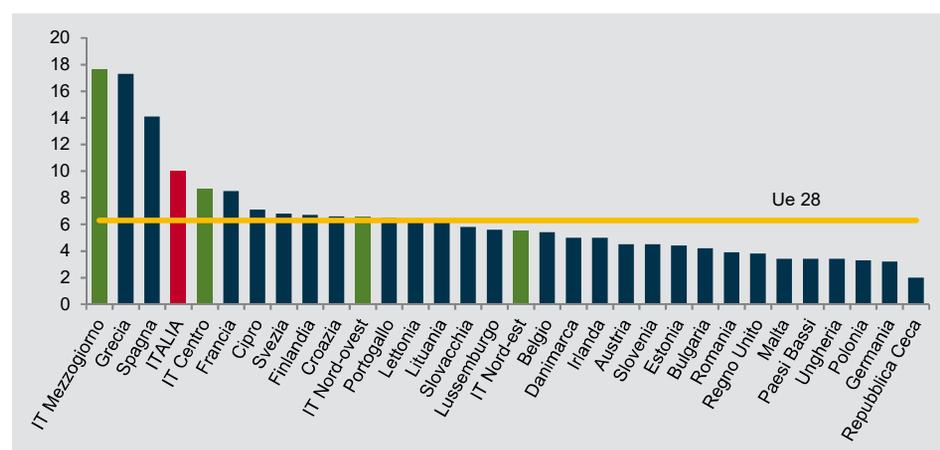
L'incidenza dei sottoccupati sul totale degli occupati, cioè degli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, nel 2019 è pari al 2,8 per cento (il 4,0 per cento tra le donne e l'1,9 per cento tra gli uomini), in calo di un decimo di punto rispetto a un anno prima. A fronte della riduzione nel Centro e nel Nord, l'indicatore cresce lievemente nel Mezzogiorno dove il fenomeno è più diffuso (3,6 per cento).

In sintesi, il 2019 si caratterizza per l'ulteriore aumento, sebbene meno sostenuto rispetto al quinquennio precedente, dell'occupazione e del tasso di occupazione che supera il valore massimo registrato nel 2008. Dietro a questo recupero, tuttavia, vi è l'accelerazione del part time, a fronte di un arresto della crescita del tempo pieno, e l'aumento dei divari territoriali, riguardo sia alla quantità sia alla qualità del lavoro. Segnali positivi riguardano la ripresa del tempo indeterminato, il proseguimento dell'aumento degli occupati giovani e la lieve diminuzione dell'incidenza dei sottoccupati.

Dinamica della disoccupazione e dell'inattività

Nel 2019 prosegue, in misura più intensa rispetto all'anno precedente, la riduzione del numero dei disoccupati (-174 mila, -6,3 per cento) che scende a 2 milioni e 582 mila (Tabola 8.1 e Figura 8.5). A ciò corrisponde un calo di 0,7 punti del tasso di disoccupazione che si attesta al 10,0 per cento. A differenza di quanto accade per l'occupazione, sul versante della disoccupazione si riduce lievemente il divario con l'Ue, dove l'indicatore diminuisce di soli 0,5 punti, arrivando al 6,3 per cento. Nonostante il calo dell'indicatore sia più forte nel Mezzogiorno, la frattura del nostro Paese rimane evidente: il Nord-est ha un tasso di disoccupazione inferiore a quello della media Ue e il Mezzogiorno finisce all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi dell'Unione (Figura 8.3).

Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2019, valori percentuali

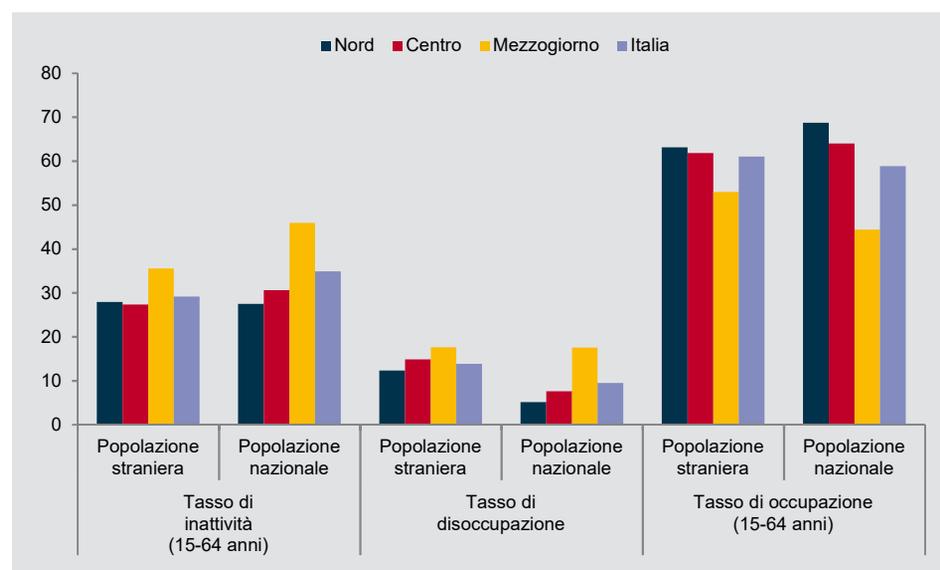


Fonte: Eurostat, Labour force survey

La riduzione del numero di disoccupati, pur riguardando anche chi ha avuto precedenti esperienze di lavoro (in particolare gli ex occupati), coinvolge soprattutto quanti sono in cerca di prima occupazione, che rappresentano il 27,5 per cento sul totale disoccupati (il 28,5 per cento nel 2018, Tavola 8.6). Diminuiscono i disoccupati di breve durata, ma soprattutto coloro che cercano lavoro da almeno 12 mesi (-155 mila, -9,7 per cento) la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende al 56,0 per cento (-2,1 punti).

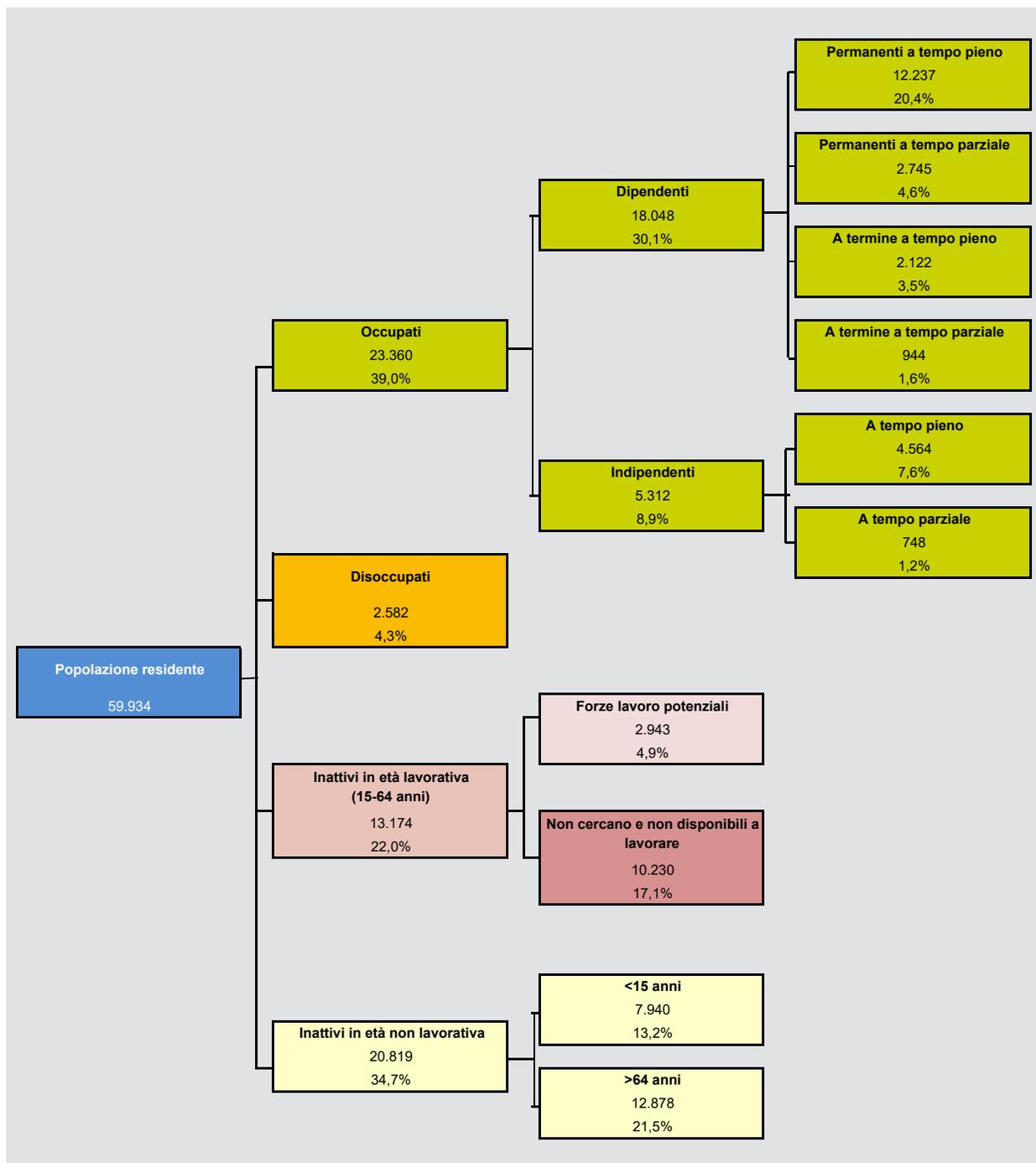
Nel 2019 il numero di inattivi tra 15 e 64 anni diminuisce per il sesto anno consecutivo (-87 mila, -0,7 per cento), ma in misura meno marcata dell'anno precedente. Il tasso di inattività scende lievemente attestandosi al 34,3 per cento (-0,1 punti), il valore più basso dall'inizio della serie storica. A parte il lieve calo di quanti non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-10 mila; -0,1 per cento), la riduzione dell'inattività riguarda quasi esclusivamente le forze di lavoro potenziali (-77 mila; -2,5 per cento) che scendono a 2 milioni 943 mila (Tavola 8.7). Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui potenzialmente interessati a lavorare nel 2019 ammonta a circa 5,5 milioni, in calo per il quinto anno consecutivo.

Figura 8.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2019, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Figura 8.5 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente
Anno 2019, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. La riduzione del numero dei disoccupati è più forte per gli uomini (-103 mila, -7,1 per cento) rispetto alle donne (-71 mila, -5,5 per cento), ma il tasso scende in egual misura (-0,7 punti) per entrambe le componenti di genere. L'inattività, sia nei valori assoluti sia nel tasso, cala invece solo per le donne a fronte della lieve crescita per gli uomini; solo nel Mezzogiorno si registra un lieve aumento del tasso di inattività per entrambi i generi.

Il tasso di disoccupazione si riduce soprattutto tra gli italiani (-0,7 contro -0,2 per gli stranieri), attestandosi al 9,5 per cento (contro il 13,8 per cento degli stranieri - Figura 8.4). Se per gli autoctoni il calo riguarda tutte le ripartizioni, per gli stranieri l'indicatore diminuisce solo al Nord, a fronte di una crescita nel Centro e nel Mezzogiorno. Il tasso di inattività, più elevato per gli italiani, diminuisce solo per questi ultimi, mentre si registra un aumento tra gli stranieri dovuto esclusivamente alla componente femminile. La riduzione della disoccupazione riguarda tutte le classi di età ed è più forte per i giovani. In particolare il tasso di disoccupazione per i 15-24enni scende dal 32,2 al 29,2 per cento. La diminuzione del tasso di inattività riguarda le fasce di età più adulte ed è concentrato tra i 45-54enni (dal 21,6 al 21,0 per cento) e tra i 55-64enni (dal 43,0 al 42,6 per cento); l'indicatore è infatti sostanzialmente stabile per le classi di età più giovani.

Si conferma, infine, il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione più elevati: il tasso di disoccupazione varia tra il 18,1 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare e il 5,7 per cento dei laureati, con un divario più marcato tra i giovanissimi. Analogamente il tasso di inattività della popolazione 15-64 anni passa dal 60,9 al 16,2 per cento, con il gap più elevato nella fascia 55-64 anni anche a ragione del fatto che i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione (Tavola 8.2). Nonostante il vantaggio relativo dei laureati, tra i più giovani entrambi i tassi raggiungono valori elevati anche per i titoli di studio terziari, a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio.

In sintesi, nel 2019 prosegue per il quinto anno consecutivo l'aumento dell'occupazione che si associa al calo della disoccupazione e dell'inattività.

I lavoratori delle imprese

In base ai dati del Registro Asia occupazione, la cui diffusione è ferma al 2017 in quanto inclusi dal Garante della privacy tra i lavori statistici che trattano dati personali e momentaneamente sospesi, le posizioni lavorative¹ dei lavoratori delle imprese attive² occupate da dipendenti sono circa 12,2 milioni, 4,9 milioni da indipendenti, 204 mila da esterni e quasi 283 mila da temporanei (Prospetto 8.1).

Continua la crescita dei lavoratori temporanei (+ 31,9 per cento) e dei dipendenti (+3,3 per cento) mentre si registra il calo, rispetto al 2016, di indipendenti (-0,2 per cento) ed esterni (-2,0 per cento).

1 L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

2 Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Prospetto 8.1 Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto Anni 2011-2017

ANNI	Dipendenti	Indipendenti		Totale	Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti		Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		Totale
VALORI ASSOLUTI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
2016	11.806.686	4.605.723	272.108	4.877.832	101.068	100.082	7.347	208.496	214.281
2017 (c)	12.193.379	4.604.908	261.192	4.866.101	96.464	102.000	5.896	204.359	282.704
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5
2016	3,6	-0,1	-3,7	-0,3	2,4	-44,6	-72,2	-31,8	4,0
2017	3,3	0,0	-4,0	-0,2	-4,6	1,9	-19,7	-2,0	31,9

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

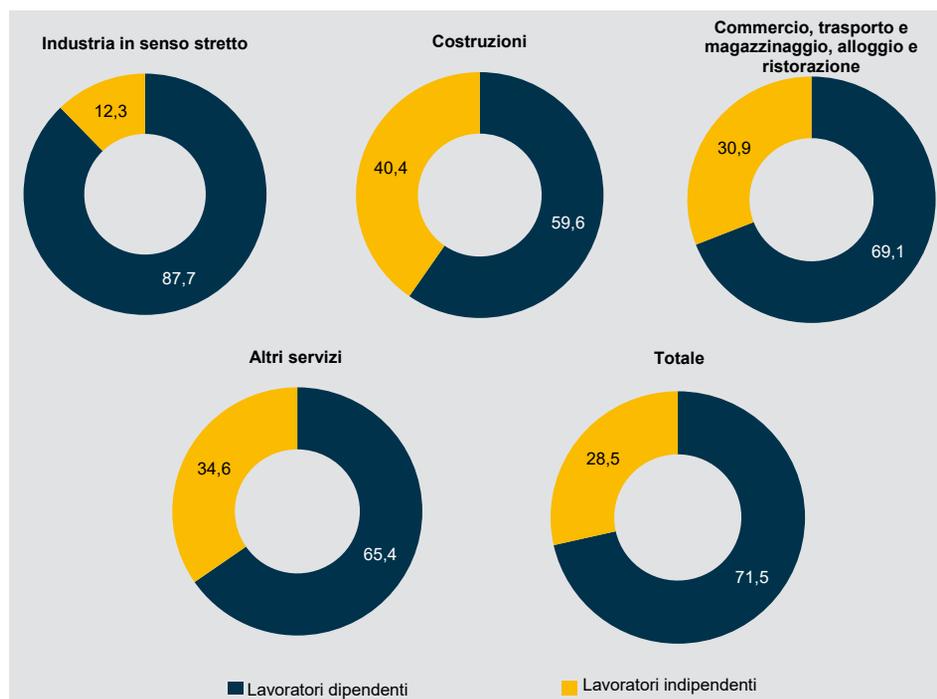
(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

(c) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

I lavoratori dipendenti costituiscono il 71,5 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici; nel settore dell'industria raggiungono l'87,7 per cento (Figura 8.6).

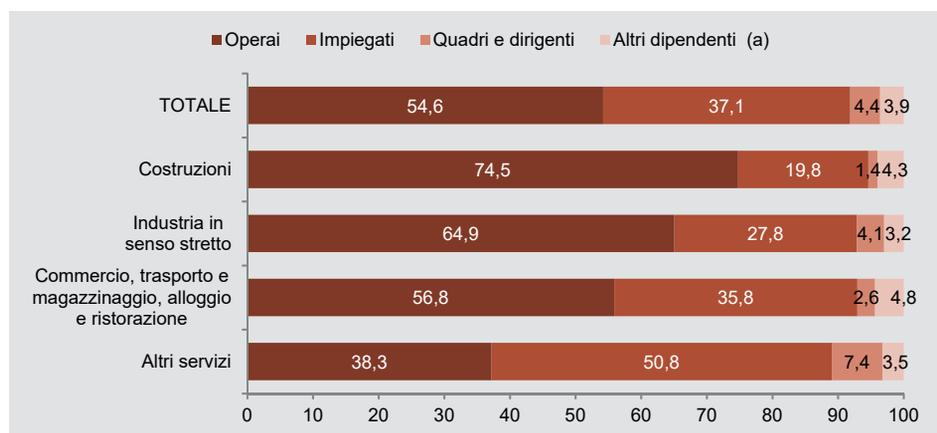
Figura 8.6 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica Anno 2017



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Il 71,1 per cento dei lavoratori dipendenti ha un regime orario a tempo pieno e l'84,6 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Alle costruzioni e industria, che presentano valori superiori di lavoratori a tempo pieno e a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui un lavoratore su tre è a tempo parziale e uno su cinque a tempo determinato. Il Nord-ovest e il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, mentre il Centro quelli più alti dei tempi indeterminati. Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più alte di lavoratori a tempo parziale e di lavoratori a tempo determinato. Il 54,6 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio (74,5 per cento nelle costruzioni e 64,9 per cento nell'industria), il 37,1 per cento di impiegato e il 4,4 per cento di quadri e dirigenti, con valori più alti negli altri servizi (Tavola 8.9 e Figura 8.7). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai, mentre nel Nord-ovest e nel Centro quelle più elevate di impiegati e di quadri e dirigenti. La componente femminile rappresenta il 40,7 per cento dei lavoratori esterni, il 40,6 dei lavoratori dipendenti, il 36,2 dei lavoratori temporanei e il 31,2 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La quota è ancora più elevata nel settore degli altri servizi.

Figura 8.7 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica
Anno 2017, composizioni percentuali

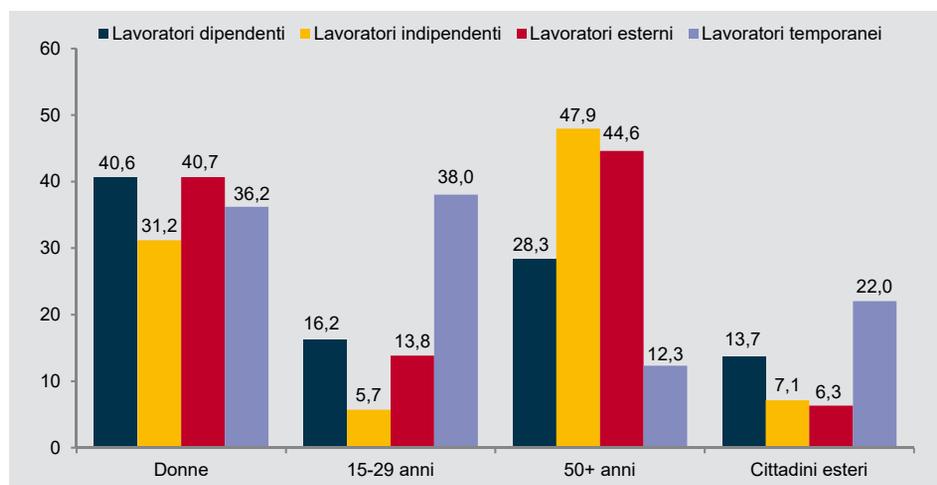


Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni. I lavoratori indipendenti e lavoratori esterni presentano una quota più elevata di anziani: rispettivamente il 47,9 e il 44,6 per cento hanno 50 anni o più (con quote superiori nell'industria). I più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani. La quota più alta di anziani spetta ai lavoratori indipendenti, di contro tra i lavoratori temporanei è più alta la quota di giovani (il 38,0 per cento ha dai 15 ai 29 anni).

La presenza di lavoratori stranieri si concentra tra i lavoratori temporanei: è quasi doppia rispetto a quella rilevata tra i dipendenti ed è di tre volte superiore di quella tra gli indipendenti e gli esterni. La più alta concentrazione di lavoratori di nazionalità estera

Figura 8.8 Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita
Anno 2017, valori percentuali



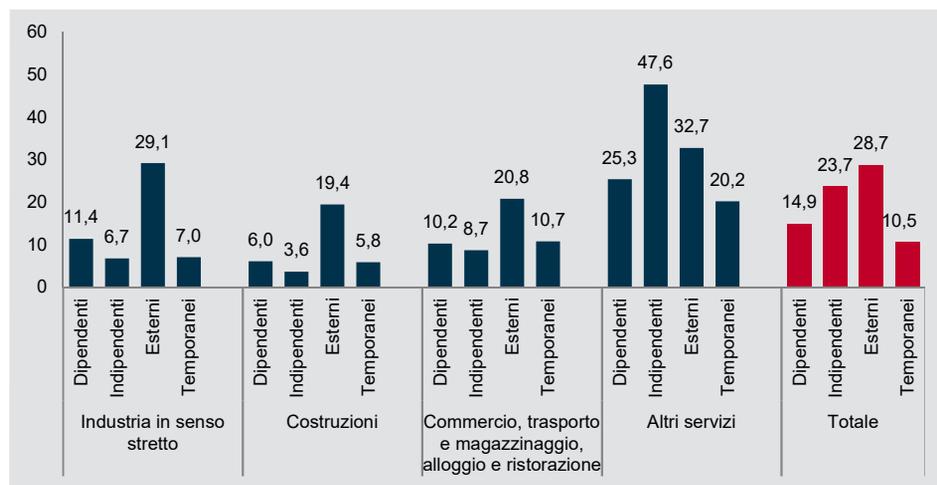
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

si ha nel comparto delle costruzioni e nel Nord-est.

Il 94,2 per cento dei lavoratori indipendenti è occupato in imprese di piccole dimensioni (meno 10 addetti), mentre tra quelle di grandi dimensioni si registra la quota più elevata di lavoratori temporanei (il 41,4 per cento lavora in imprese con oltre 250 addetti- Tavola 8.11).

Il titolo di studio più diffuso tra gli occupati è il diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria: lo possiede il 43,9 per cento degli esterni, il 38,8 per cento dei dipendenti, il 38,1 per cento dei temporanei e il 33,6 per cento degli indipendenti

Figura 8.9 Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)
Anno 2017, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

(Tavola 8.12). I lavoratori esterni (28,7 per cento) e i lavoratori indipendenti (23,7 per cento) presentano la quota più elevata di laureati (compresi i dottorati), mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (10,5 per cento - Figura 8.9). Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

Posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Nel 2019, il tasso medio di posti vacanti per il totale delle imprese dell'industria e dei servizi è pari all'1,2 per cento (ovvero si rilevano 1,2 posti vacanti ogni cento posizioni lavorative occupate o vacanti), a riflesso dell'1,0 per cento nell'industria e dell'1,2 per cento nei servizi (Tavola 8.13). Le costruzioni (1,7 per cento) e le attività di estrazione di cave e miniere (1,2 per cento) registrano i valori più elevati nel comparto dell'industria. All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti sono quelli dei servizi di alloggio e ristorazione (pari al 2,0 per cento), delle attività professionali, scientifiche e tecniche e dei servizi di informazione e comunicazione (1,8 per cento).

Rispetto all'anno precedente, nel 2019, il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato registra una crescita di 0,1 punti percentuali, inferiore a quella già registrata nel 2018 (0,2 punti percentuali).

Nell'industria (settori da B a F dell'Ateco 2007), il tasso di posti vacanti medio diminuisce di 0,1 punti percentuali, a fronte della crescita di 0,2 punti percentuali registrata nell'anno precedente. Nei servizi, il tasso di posti vacanti nel 2019 registra una variazione positiva di 0,1 punti percentuali analoga a quella registrata nell'anno precedente.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2019, l'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese per il totale dell'industria e servizi (sezioni B-S, escluse O e P)³ registra un incremento medio di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (Tavola 8.14), sia per il totale delle posizioni dipendenti sia per quelle al netto della cassa integrazione guadagni (Cig). Le ore di Cig sono in aumento (+1,1 ore per mille ore lavorate), mentre il ricorso alle ore di straordinario è stabile rispetto all'anno precedente rimanendo a 4,7 ore ogni cento ore ordinarie (Tavola 8.15).

Analizzando i dati relativi alle posizioni lavorative per comparto, nell'industria si osserva una diminuzione dell'indice totale pari allo 0,3 per cento, che raggiunge lo 0,8 per cento al netto delle posizioni in Cig, per effetto dell'aumento delle ore di cassa integrazione. Nel 2019, infatti, nell'industria le ore di Cig passano da 26,7 a 31,9 ogni mille ore lavorate, mentre le ore di straordinario si riducono lievemente (-0,1 per cento). La diminuzione più marcata (-6,2 per cento) si registra nel settore della metallurgia e

³ Il 3 maggio 2018 sono state diffuse le nuove serie con base di riferimento 2015 degli indicatori su lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento il 2010. I cambiamenti introdotti con il passaggio alla nuova base consistono nel rinnovo del panel di indagine utilizzato nella rilevazione e soprattutto nell'allargamento a settori di attività economica prima esclusi, quali Sanità e assistenza sociale, Attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento e altre attività di servizi (lettere Q, R, S della classificazione economica Ateco 2007).

fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature), mentre il settore delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature è quello che registra l'incremento più consistente (+4,7 per cento).

Nei servizi (sezioni G-S, escluse O e P) gli indici dell'occupazione totale e quello al netto delle posizioni Cig mostrano, entrambi, un incremento dello 0,5 per cento e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento sono quelle con gli incrementi più elevati (+8,1 per cento +8,0 per cento rispettivamente per i due indicatori). All'interno dei servizi di mercato, si segnala la crescita dell'indice dell'occupazione totale per le attività finanziarie e assicurative (+1,8 per cento) e per quelle di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,7 per cento). Sono invece in contrazione i servizi di informazione e comunicazione (-3,9 per cento) e quelli di trasporto e magazzinaggio (-0,8 per cento). Nel 2019 il ricorso alla cassa integrazione diminuisce rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento), in particolare nelle attività finanziarie e assicurative e nelle altre attività di servizi. Le ore di Cig diminuiscono rispettivamente dell'1,1 per cento e del 6,1 per cento.

Relativamente ai dipendenti in part time, negli ultimi anni si osserva una moderata crescita della loro presenza: la quota, calcolata ogni 100 dipendenti, passa dal 23,1 per cento del 2017 al 23,4 per cento nel 2019 (Tavola 8.16). Il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione anche nel 2019 presenta il valore più alto (70,9 per cento), seguito dai settori noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (64,1 per cento) e sanità e assistenza sociale (49,3 per cento).

Nel 2019 il tasso di ingresso⁴ dei dipendenti per il totale industria e servizi è pari a 16,3 ogni mille occupati, mentre il tasso di uscita⁵ si attesta al 16,1. I settori caratterizzati da alti tassi di entrata e di uscita si confermano essere quelli delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco (30,5 e 29,2 rispettivamente) e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (34,8 e 33,4). La dinamica più sostenuta rispetto al 2018 si è avuta nel settore metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature): il tasso di ingresso è salito da 8,8 a 17,9 ogni mille dipendenti e il tasso di uscita da 10,2 a 23,5 ogni mille dipendenti. Nel 2019 l'aggregato attività artistiche, sportive, di intrattenimento si caratterizza per l'alta variabilità di occupazione con tassi di ingresso e di uscita pari, rispettivamente, a 41,0 e 38,0 ogni mille dipendenti.

L'input di lavoro nelle imprese

Posizioni lavorative dipendenti. A partire dal secondo trimestre del 2015, grazie all'effetto delle nuove assunzioni agevolate a tempo indeterminato⁶, le posizioni la-

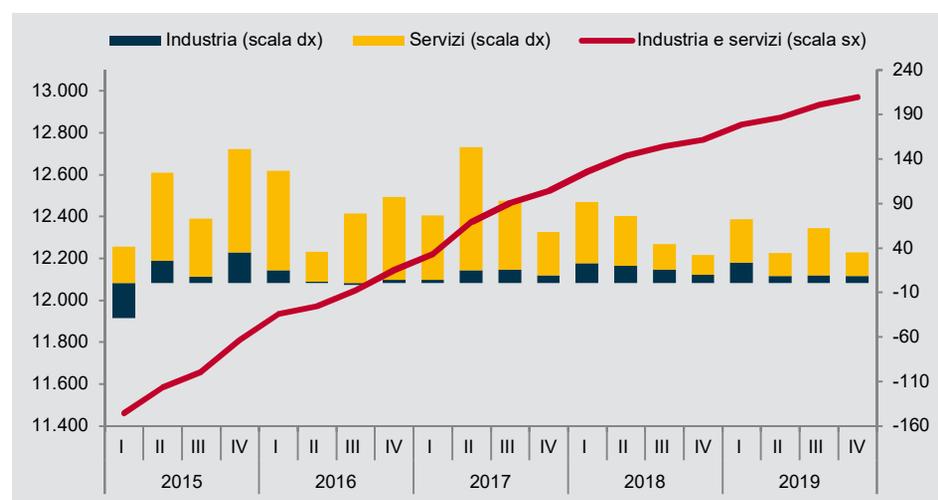
⁴ Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

⁵ Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

⁶ Allo scopo di promuovere forme di occupazione stabile, l'art. 1, commi da 118 a 124, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "Legge di stabilità 2015") ha introdotto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015 (per istruzioni sull'esonero si vedano la Circolare Inps n.17/2015 e il Messaggio Inps n.1144/2015). L'art. 1, commi 178 e seguenti, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha regolato l'esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso dell'anno 2016 (si veda la Circolare Inps n.57/2016).

vorative dipendenti, al netto della stagionalità, registrano una crescita sostenuta sia nell'industria sia nei servizi (Figura 8.10). Questa fase di espansione prosegue nel corso del 2016. Inoltre dal secondo trimestre 2017, per effetto dell'abolizione dei voucher⁷, si osserva un aumento notevole di occupazione concentrata in specifici settori dei servizi. Nell'industria, alla dinamica negativa registrata fino al primo trimestre 2015, segue un'inversione di tendenza nei quattro anni successivi, con una decelerazione nel corso del 2016, anche per la consistente riduzione del ricorso alla cassa integrazione. A partire dal 2018, e in modo più evidente nel corso del 2019, la dinamica espansiva di crescita delle posizioni lavorative dipendenti si riduce, sia per la fine dell'effetto delle assunzioni agevolate sia a causa della riduzione consistente del ricorso alla cassa integrazione.

Figura 8.10 Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi(a)
Anni 2015-2019, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

Nel 2019 il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi raggiunge i 12 milioni e 908 mila unità, con un incremento di 204 mila posizioni lavorative rispetto al 2018 (+1,6 per cento) (Tavola 8.18), e registra un rallentamento nella crescita rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 l'industria occupa 4 milioni e 499 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 35 per cento dell'occupazione complessiva. Con un aumento di sole 57 mila unità in più rispetto al 2018 (+1,3 per cento), la crescita risulta più contenuta rispetto all'anno precedente. Per l'industria, la decelerazione della crescita riguarda principalmente le attività manifatturiere, che registrano un aumento dello 0,9 per cento rispetto al 2018,

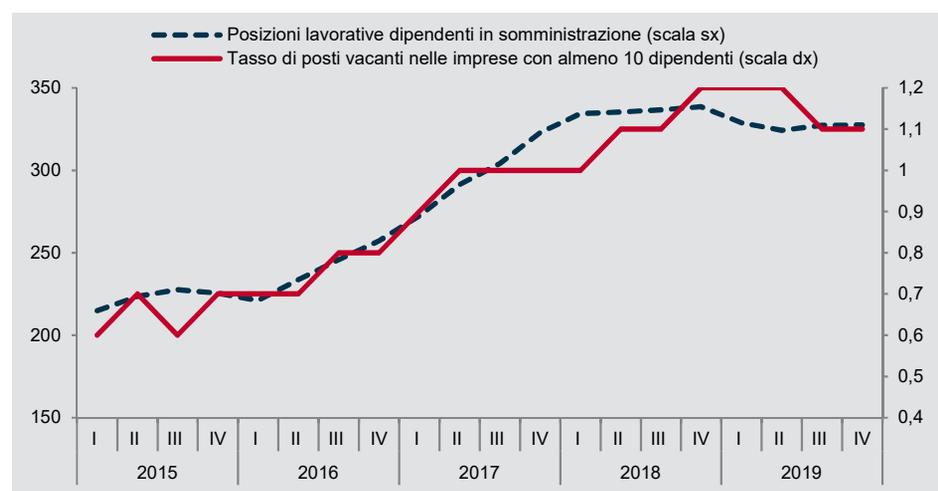
⁷ Con il decreto legge n. 25/2017, poi convertito in Legge 20 aprile 2017, n. 49, contenente disposizioni urgenti in materia di lavoro accessorio, dal 17 marzo 2017 è stata sospesa la vendita dei voucher e ne è stato autorizzato l'utilizzo fino al 31 dicembre 2017 se acquistati prima dell'abrogazione.

circa la metà di quello registrato nell'anno precedente. I settori che invece presentano la crescita più sostenuta rispetto all'anno precedente sono la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (un aumento del 2,8 per cento rispetto al 2018) e le costruzioni (un aumento del 2,6 per cento rispetto al 2018). Il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata registra una riduzione dello 0,6 per cento rispetto al 2018, in continuità rispetto a quanto avvenuto nell'anno precedente.

Nel 2019 i servizi occupano il 65 per cento dell'occupazione complessiva per un totale di 8 milioni e 408 mila posizioni lavorative dipendenti, di cui circa l'87 per cento nei servizi di mercato (7 milioni e 277 mila unità). Nel corso dell'anno, il comparto ha registrato una significativa decelerazione della crescita dell'occupazione, registrando un incremento di 147 mila unità (+1,8 per cento) a fronte degli oltre 240 mila nell'anno precedente. Tra i servizi di mercato, in cui si osservano 122 mila posizioni lavorative in più (+1,7 per cento), tutti i settori segnano una crescita inferiore rispetto al 2018, a eccezione delle attività finanziarie e assicurative che rispetto alla variazione negativa dell'anno precedente, registrano un lieve incremento, pari a +0,4 per cento. La maggior decelerazione si osserva nel settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,1 per cento nel 2019 rispetto a +6,2 per cento nel 2018), a cui contribuisce la diminuzione delle posizioni lavorative in somministrazione (-2,8 per cento). Anche i servizi di alloggio e ristorazione registrano una decelerazione molto sostenuta (+2,9 per cento contro il +4,6 per cento nel 2018).

I servizi privati personali e sociali, che nel 2019 raggiungono 1 milione e 131 mila posizioni lavorative dipendenti – di poco superiori al 13 per cento dell'occupazione dei servizi – registrano anch'essi una decelerazione della crescita occupazionale rispetto all'anno precedente. L'incremento annuo (+24 mila unità pari a +2,2 per cento, era

Figura 8.11 Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2015-2019, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

+3,3 per cento nel 2018) è principalmente dovuto al settore della sanità e assistenza sociale che occupa oltre la metà dei dipendenti di tale comparto dei servizi (+15 mila unità) e che nel corso del 2019 continua a registrare una decelerazione rispetto all'anno passato (+2,4 per cento, era +3,5 per cento nel 2018).

Focalizzando sulla dinamica delle posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali), che nell'anno 2019 hanno un peso del 2,5 per cento sul totale industria e servizi e del 4,0 per cento sui soli servizi, si osserva un cambiamento di tendenza, con un calo di 2,8 per cento rispetto al 2018, il primo dato in riduzione dopo sei anni di sostenuta crescita.

Le posizioni in somministrazione – dopo una lieve contrazione tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, in parte dovuta al maggior ricorso da parte delle aziende a lavoratori a tempo indeterminato, assunti beneficiando dei vantaggi contributivi dei vari provvedimenti promossi – fanno segnare una forte espansione dal secondo trimestre 2016 e fino al primo trimestre 2018. Nei successivi tre trimestri del 2018, la loro crescita rallenta sia per effetto della stagnazione economica del Paese sia e soprattutto per gli effetti della legge 96/2018⁸, fino a registrare a partire dal primo trimestre 2019, una fase di contrazione, a cui segue una lieve ripresa negli ultimi due trimestri del 2019. Tali interventi potrebbero aver spinto le imprese a ridurre le proroghe e le nuove assunzioni in somministrazione oltretutto ad aumentare le trasformazioni di rapporti somministrati a termine in rapporti a tempo indeterminato.

L'evoluzione delle posizioni in somministrazione continua a evidenziare una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Entrambi sono componenti della domanda di lavoro particolarmente sensibili al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso. Il legame tra posizioni in somministrazione e posti vacanti rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico; le imprese, infatti, aggiustano nel breve termine il proprio input di lavoro attingendo a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2019, il monte ore lavorate per il totale dell'industria e dei servizi (settori da B a S escluso O secondo l'Ateco 2007), corretto per gli effetti di calendario, mostra un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2018, mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una diminuzione dello 0,6 per cento (Tavola 8.19).

Per l'industria, si osserva un incremento dell'1,3 per cento del monte ore e una contrazione dello 0,8 per cento delle ore lavorate per dipendente. Nell'industria in senso stretto il monte ore lavorate aumenta dello 0,7 per cento accompagnandosi a una contrazione delle ore lavorate per dipendente pari all'1,0 per cento; nelle costruzioni il monte ore lavorate e le ore lavorate per dipendente, crescono rispettivamente di 5,8 e di 0,8 punti percentuali.

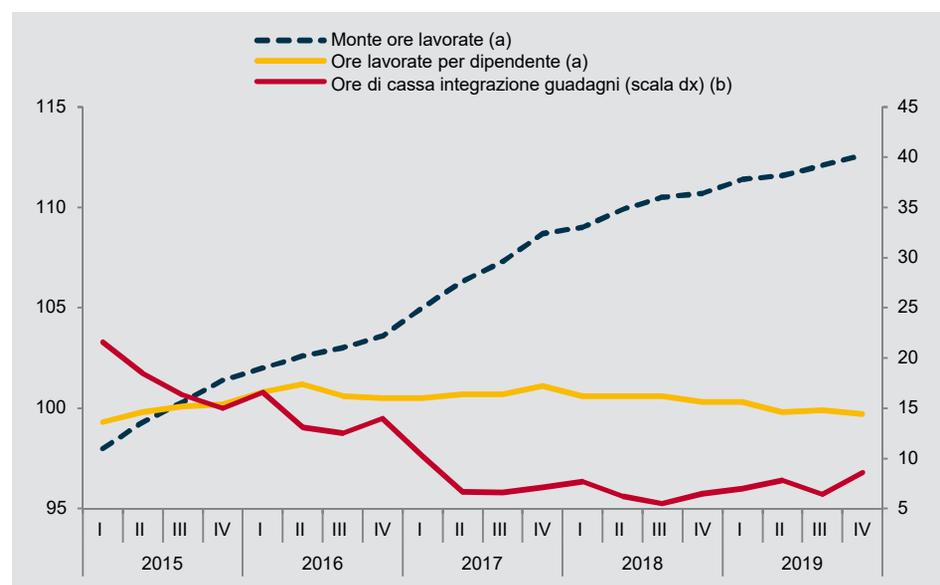
8 Il cosiddetto "Decreto dignità" ha ridotto il numero di mesi in cui è consentito assumere, rinnovare o prorogare contratti a tempo determinato, incluso quello in somministrazione.

Nei servizi, a fronte di un incremento del monte ore lavorate (+2,0 per cento), si riscontra un calo delle ore lavorate per dipendente (-0,4 per cento). In particolare, nei servizi di mercato la crescita delle ore lavorate dell'1,9 per cento, più accentuata nell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (+3,0 per cento), si accompagna a una riduzione delle ore lavorate per dipendente dello 0,6 per cento, con un calo più evidente nelle attività dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Nel comparto dell'industria e dei servizi il ricorso alla cassa integrazione guadagni è aumentato nel 2019 passando a 7,7 ore per mille ore lavorate dalle 6,5 del 2018. Nell'industria l'incidenza della Cig (13,0 ore) aumenta di 1,6 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig nel 2019 è sceso passando da 15,6 ore del 2018 a 13,2 ore (segnando -2,4 ore per mille ore lavorate). Infine, nei servizi l'utilizzo della Cig è aumentato da 3,0 a 4,0 ore per mille ore lavorate.

La Figura 8.12 mette a confronto, per il totale industria e servizi, l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal primo trimestre 2015 al quarto trimestre 2019.

Figura 8.12 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2015-2019, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Dati destagionalizzati.

(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2018 sono provvisori.

Il numero di ore di cassa integrazione guadagni diminuisce progressivamente fino al terzo trimestre 2018 e torna a salire nei trimestri successivi. Nello stesso periodo il monte ore lavorate cresce ininterrottamente e il monte ore lavorate per dipendente si caratterizza per una sostanziale stabilità (la variazione è sempre inferiore ai due pun-

ti percentuali). L'incidenza della cassa integrazione guadagni si contrae nel periodo 2015-2018 per tornare a crescere nel 2019. Il monte ore lavorate in continua crescita dal secondo trimestre 2014 fa registrare un lieve rallentamento nel periodo più recente. L'andamento delle ore lavorate per dipendente sostanzialmente stabile nel periodo considerato mostra un lieve calo nell'ultimo anno.

Retribuzioni contrattuali. Nel corso del 2019, nonostante già a inizio anno più della metà dei dipendenti avesse il contratto scaduto, si sono registrati solo dieci rinnovi contrattuali relativi a circa 320 mila dipendenti (Prospetto 8.2). L'attività negoziale è stata più intensa nel settore industriale in cui si sono osservati la maggior parte dei rinnovi (otto); solo due accordi sono stati recepiti nel settore dei servizi di mercato, mentre nessun nuovo accordo è stato recepito nel settore agricolo e nella pubblica amministrazione. I rinnovi più rilevanti in termini di dipendenti coinvolti sono quelli della Fiat (82 mila), dell'energia elettrica (52 mila) e del gas e acqua (49 mila). Complessivamente, la quota dei dipendenti con il contratto scaduto è salita nella media dell'anno al 46,4 per cento, oltre 20 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Un contributo rilevante a questo incremento è derivato dalla scadenza a fine 2018 di tutti i contratti del settore pubblico in cui la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo, nella media dell'anno, risulta pari al 100,0 per cento.

Prospetto 8.2 Quadro riassuntivo della situazione contrattuale
Anno 2019

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	0	0	0,0	0,0	0,0	104,8	1,8
Industria	8	291	7,0	13,4	11,0	102,4	0,9
Servizi privati	2	29	0,6	46,8	30,0	103,0	0,5
Totale settore privato	10	320	3,4	30,5	25,3	102,8	0,8
Pubblica amministrazione	0	0	0,0	100,0	6,6	104,8	1,9
Totale economia	10	320	2,6	46,4	15,9	103,3	1,1

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro. Base dicembre 2015 (R)

Nella media del 2019 (Tavola 8.21) per il totale economia le retribuzioni orarie contrattuali crescono del +1,1 per cento facendo osservare un rallentamento della dinamica salariale rispetto all'anno precedente di quattro decimi di punto, complice il mancato rinnovo contrattuale per quasi la metà dei dipendenti. L'incremento registrato nel 2019 è stato determinato per circa i due terzi dai miglioramenti economici intervenuti nell'anno precedente, in particolare per il settore dei servizi privati e per quello della pubblica amministrazione. La crescita retributiva osservata per l'agricoltura e l'industria è in linea con quella registrata nell'anno precedente (rispettivamente +1,8 per cento e +0,9 per cento), mentre è più contenuta per i servizi privati (+0,5 per cento, era +1,3 per cento nel 2018) e la pubblica amministrazione (+1,9 per cento era +2,6 per cento nel 2018), settore quest'ultimo dove si concentra la maggior parte dei contratti in

attesa di rinnovo. Aumenti di analoga entità si osservano per le retribuzioni contrattuali per dipendente (Tavola 8.20).

Retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese. Nel 2019 le retribuzioni lorde per dipendente nel totale industria e servizi (B-S, escluse O e P) delle grandi imprese sono aumentate dell'1,2 per cento, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, risultato di un aumento sia nell'industria che nei servizi (Tavola 8.22). Nell'ambito dei comparti industriali spiccano gli incrementi osservati rispetto all'anno precedente nella Fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,7 per cento) e Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+2,3 per cento). Decrementi di lieve entità si rilevano nella Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-0,2 per cento). Tra i servizi, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione e quelli di informazione e comunicazione presentano una riduzione (-0,9 e -0,8 per cento rispettivamente). Il settore che cresce maggiormente è quello delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,6 per cento).

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si osserva una dinamica simile a quella delle retribuzioni lorde: l'indice generale presenta nel 2019 una variazione positiva dell'1,2 per cento come sintesi dell'incremento dell'1,9 per cento nell'industria e dello 0,9 per cento nei servizi. Per il costo del lavoro, sebbene l'intensità delle variazioni sia minore, i settori nei quali si rilevano gli incrementi maggiori sono quelli già menzionati per le retribuzioni lorde: fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,9 per cento) e fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi (+2,4 per cento). L'indice del costo del lavoro nei servizi di mercato registra un aumento di lieve entità (+0,9 per cento). Variazioni negative si osservano per i servizi di informazione e comunicazione (-1,2 per cento) e per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8 per cento).

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. Nel 2019 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel totale industria e servizi dell'1,5 per cento in media annua (Tavola 8.23). La crescita ha interessato: l'industria (+1,6 per cento), i servizi di mercato e i servizi nel complesso (+1,5 per cento entrambi), comportando un proseguimento della ripresa nelle retribuzioni iniziata nel 2018 dopo un biennio di assestamento causato da una ricomposizione tra i contratti di lavoro dipendenti (Tavola 8.23).

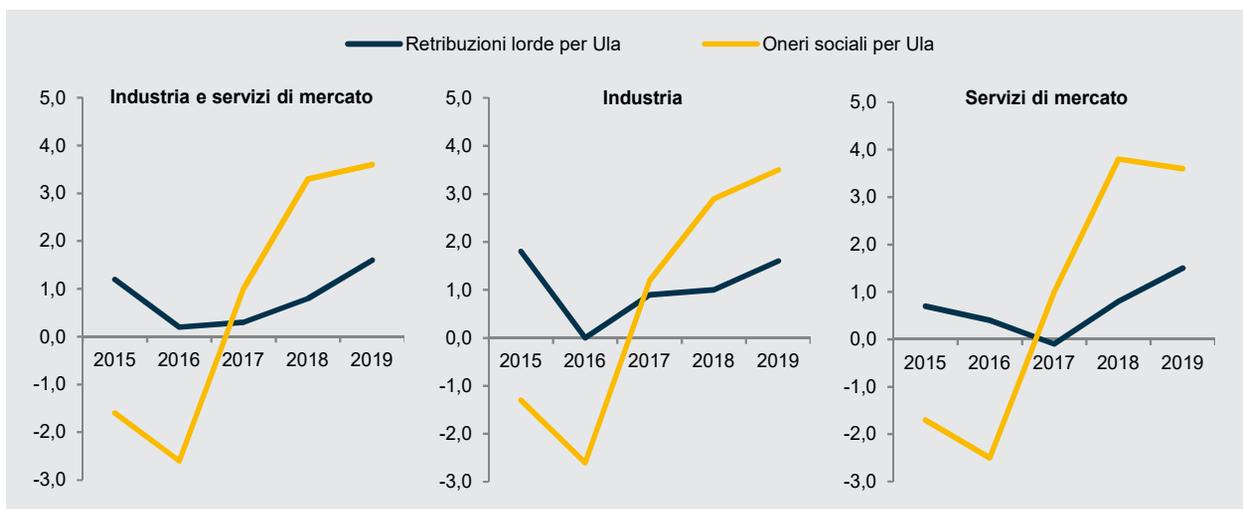
Gli oneri sociali per Ula sono aumentati, rispetto al 2018, del 3,6 per cento sia nell'industria e servizi di mercato e sia nell'industria e servizi nel complesso, tornando ai valori precedenti al triennio di riduzione contributiva associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Una dinamica simile si registra nei servizi nel complesso e di mercato (+3,7 per cento e 3,6 per cento rispettivamente) e lievemente inferiore nell'industria in senso stretto (+3,4 per cento). Nell'industria è il settore delle costruzioni quello che registra la crescita degli oneri più elevata (+4,6 per cento), mentre, tra i servizi, è il settore dell'istruzione (+7,1 per cento). La diversa dinamica tra retribuzioni e oneri sociali nell'industria e nei servizi è causata dalla modifica nella composizione dell'occupazione indotta dalle politiche che incentivano l'occupazione stabile e rincarano il rinnovo

di quella a tempo determinato, anche in somministrazione.

La dinamica degli oneri sociali che, come noto, seguiva in misura proporzionale l'andamento delle retribuzioni lorde, a partire dal 2015 se ne discosta dapprima per effetto della decontribuzione introdotta dalle politiche per nuove assunzioni a tempo indeterminato e poi per effetto dell'esaurirsi di tale incentivo evidente a partire dal 2018. Le due variabili presentano una dinamica diversa, che, nel 2015 e nel 2016, si accentua fortemente fino a cambiare segno e, poi, torna a un riavvicinamento nel 2017 e a una divaricazione significativa nel 2018 con gli oneri sociali che recuperano sulle retribuzioni al termine del periodo di incentivi. La crescita degli oneri prosegue a ritmi sostenuti anche nel 2019 (Figura 8.13).

Nel 2015 e nel 2016 gli oneri sociali presentano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato di segno opposta a quella delle retribuzioni lorde, indotta dagli sgravi

Figura 8.13 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2015-2019 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) I dati riferiti al 2018 sono provvisori.

contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato che si ritrova anche analizzando i due macro settori separatamente. Nel 2017, riassorbito solo in parte l'effetto della decontribuzione, gli oneri sociali tornano ad avere una dinamica analoga a quella delle retribuzioni anche se tra le due rimangono differenze di alcuni decimi di punto percentuale, più marcate nel macro settore dei servizi di mercato (+1,0 per cento per gli oneri sociali, a fronte di -0,1 per cento per le retribuzioni): è questo il settore in cui vi è stato maggiore ricorso alle nuove assunzioni a tempo indeterminato decontribuite combinate con le nuove assunzioni a tempo determinato anche in somministrazione indotte dall'abrogazione dei voucher, e in cui è stata registrata la crescita occupazionale più rilevante. Anche nell'industria gli oneri sociali registrano una crescita più vicina a quella delle retribuzioni (+1,2 per cento per gli oneri, e +0,9 per cento per le retribuzioni) rispetto all'anno precedente.

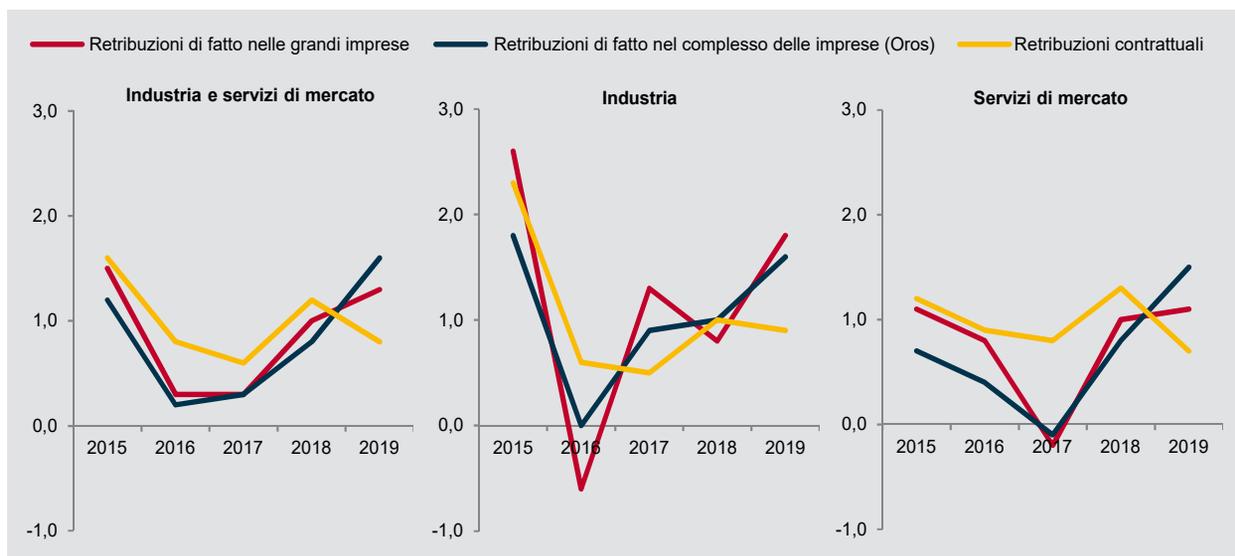
Nel 2018, terminato l'effetto della decontribuzione che ha caratterizzato il triennio 2015-2017, gli oneri sociali recuperano le retribuzioni nella dinamica segnando una differenza tra le due variabili di qualche punto percentuale, più marcata nei servizi di mercato (+3,8 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +0,8 per cento per le retribuzioni) che nell'industria (+2,9 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +1,0 per cento per le retribuzioni). Nel 2019 prosegue il recupero della dinamica tra le due variabili, registrando differenze simili tra i settori dei servizi di mercato (+3,6 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +1,5 per cento per le retribuzioni) e dell'industria (+3,5 per cento per gli oneri sociali, a fronte di +1,6 per cento per le retribuzioni). L'evoluzione del costo del lavoro riflette necessariamente l'andamento delle due componenti che lo costituiscono (Tavola 8.23). In media annua, nel 2019, la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 2,1 per cento sia nel totale industria e servizi di mercato, sia nell'industria e servizi nel complesso: è il terzo anno di segnale positivo dopo un 2016 con segno negativo. La crescita è uguale nell'industria e nei servizi (+2,1 per cento).

Retribuzioni a confronto. L'analisi comparata delle variazioni di medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese⁹ fa emergere dinamiche diversificate per il periodo 2015-2019, con riferimento al totale dell'industria e dei servizi di mercato¹⁰ e separatamente per i due macro settori (Figura 8.14).

9 I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2015) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel periodo 2009-2016, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà e dal 2015 delle nuove assunzioni a tempo indeterminato - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

10 Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

Figura 8.14 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Uil nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)
Anni 2015-2019 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:

- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2015=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Uil per settore di attività economica. Base 2015=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base dicembre 2015=100.

(b) I dati riferiti al 2018 di fonte Oros sono provvisori.

Con riferimento al totale dell'industria e servizi di mercato, negli ultimi due anni del periodo analizzato, rispetto al biennio precedente si osserva un'accelerazione della crescita nei valori misurati dalle retribuzioni di fatto sia per il complesso delle imprese (+1,6 per cento nel 2019 e +0,8 per cento nel 2018) sia per le sole grandi imprese (+1,3 per cento nel 2019 e +1,0 per cento nel 2018). Di contro le retribuzioni contrattuali nel 2019 (+0,8 per cento) sono in rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,2 per cento) a seguito del mancato rinnovo contrattuale per quasi la metà dei dipendenti.

Nel 2019 nel comparto industriale si osserva una crescita sostenuta per le retribuzioni di fatto e una sostanziale stabilità nelle retribuzioni contrattuali. In particolare le retribuzioni crescono dell'1,8 per cento nelle grandi imprese e dell'1,6 per cento nel complesso delle imprese. Nei servizi di mercato, sono le imprese di piccola e media dimensione a trainare la crescita delle retribuzioni (+1,5 per cento nel complesso delle imprese e +1,1 per cento nelle grandi imprese). Nelle retribuzioni contrattuali la crescita che si registra nel 2019 è circa la metà di quella dell'anno precedente (+0,7 per cento e +1,3 per cento rispettivamente).

APPROFONDIMENTI

Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>

Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/archivio/tendenze+occupazione>

Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>

Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali, Archivio comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni>

Istat, La rilevazione trimestrale Oros su occupazione e costo del lavoro: indicatori e metodologie, Collana: Letture statistiche - Metodi, 1 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229033>

Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - La nuova base 2015, Nota Informativa, 3 maggio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/214330>

Istat, Posizioni lavorative dipendenti e costo del lavoro. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216850>

Istat, Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi. La nuova base 2015, Nota informativa, 12 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/216882>

Istat, Gli indici delle retribuzioni contrattuali. La nuova base dicembre 2015, Nota informativa, 29 aprile 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/229853>

Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>

Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>

Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto-di-revisione>

Istat, Rapporto annuale 2019. La situazione del Paese - 20 giugno 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/230897>

Istat, Il mercato del lavoro 2018. Verso una lettura integrata - 25 febbraio 2019 <https://www.istat.it/it/archivio/227606>

Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/87376>

Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>

Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics

Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>

Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends

Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs

Eurostat, Short-term business statistics, Statistics explained - https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Short-term_business_statistics

Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>

Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>

METODI

Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati. Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998). La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione è condotta a cadenza mensile e interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 dipendenti nell'anno base che svolgono la loro attività economica nei settori B-S della classificazione economica ATECO-2007.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro coerente con le variabili amministrative relative al costo del lavoro che, per definizione, non includono la cassa integrazione guadagni (Cig).¹ Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della

¹ Nello specifico, il ricorso alle Ula a denominatore degli indicatori si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore intensità di lavoro da parte delle imprese, in particolare durante i periodi di ricorso a Cig o solidarietà. Per tener conto di questo aspetto, le Ula vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig, incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI. Per alcuni settori vengono, inoltre, sfruttate le ore di Cig tratte dalla rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela).

domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

Sono qui pubblicate le serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti e del costo del lavoro, prodotte dalla rilevazione Oros con base di riferimento 2015, nella versione diffusa in occasione del rilascio del primo trimestre 2019 e riviste, pertanto, per l'anno 2017, secondo quanto previsto dalla consueta politica di revisione. Ne segue che i dati riferiti al 2017 possono differire da quelli diffusi nel volume precedente.

Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali dei monti ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre 2019, sono state pubblicate le serie storiche degli indicatori su posti vacanti e ore lavorate, con base di riferimento 2015, riviste per l'anno 2017 secondo quanto previsto dalla consueta politica di revisione. In aggiunta, è stato rivisto anche l'anno 2016 nell'ambito delle attività di produzione dei nuovi indicatori relativi a tutte le imprese con dipendenti. Pertanto, i dati qui pubblicati possono differire con quelli diffusi nel volume precedente con riferimento agli anni 2016-2017.

A partire dall'anno 2016, i dati su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti si riferiscono a tutti i dipendenti, inclusi i dirigenti. Le serie relative agli anni precedenti al 2016 sono state raccordate, per questo aspetto, alla parte successiva con opportuni coefficienti.

Registro statistico Asia-Occupazione

La base dati che contiene le informazioni strutturali sull'occupazione delle imprese è il registro Asia-Occupazione. L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Data (Lead)

di Asia-Occupazione permette di collegare - attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) - ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. In tale struttura, grazie alla disponibilità di un sistema di codici identificativi statistici associati all'impresa e all'individuo, i caratteri strutturali dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzati congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, paese di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il carattere occupazionale sul tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (Collaboratori, Amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e il periodo di attività dei contratti nell'anno, calcolato sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione del 2017, il processo produttivo è stato integrato maggiormente nel Sistema Integrato dei Registri (SIR), in particolare:

- la base dati relativa ai rapporti di lavoro dipendente è derivata dal prototipo del Registro Tematico del Lavoro (RTL), in cui sono confluite la fase di integrazione e trattamento delle fonti amministrative di base e le ulteriori fasi di trattamento degli eventi di trasformazione societarie derivate dal DB Asia imprese;

- i caratteri anagrafici sesso, età e paese di nascita degli occupati sono tratti, invece, dal prototipo del Registro Base degli Individui (RBI) aggiornato al 31/12/2017.

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale,

come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2015. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno. Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti. Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione dei monti retributivi viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

Titolo di studio in Asia-Occupazione

Il titolo di studio assegnato agli individui lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (BIT), ultimo anno di riferimento disponibile. Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – "Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria", che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – "Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello", che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – "Laurea magistrale e diploma accademico di II livello", che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità “non disponibile” sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario e non è disponibile alcun aggiornamento dalla BIT.

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Carattere dell'occupazione	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
Cassa integrazione guadagni	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none">- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
Contratto di solidarietà	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dati corretti per gli effetti di calendario	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno. Tale variabilità è dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana, alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché all'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)

Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

Dipendenti (rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)

Posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
- i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
- le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali.
- Dai dipendenti sono esclusi:
 - i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
 - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
 - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
 - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
 - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
 - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Durata media della vacanza contrattuale

Ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali

Gli inattivi (vedi definizione) tra 15 e 74 anni che presentano una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

Grande impresa

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

**Lavoratore dipendente
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-
gistro statistico dell'oc-
cupazione delle imprese
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

Lavoratore indipendente (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.
Lavoratore temporaneo (ex interinale) (Registro statistico dell'occupazione delle imprese attive)	Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).
Monte ore lavorate (nelle posizioni dipendenti)	Nell'ambito delle rilevazioni sulle imprese, il numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro.
Non forze di lavoro	Vedi Inattivi.
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di solidarietà	Ore non lavorate a causa dell'applicazione dei contratti di solidarietà.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.
Ore ordinarie	Totale delle ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.

Part time volontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
Persone in cerca di occupazione	Vedi Disoccupati.
Popolazione attiva	Vedi Forze di lavoro.
Posizione lavorativa dipendente	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati, anche le posizioni lavorative sono una variabile di stock ad un certo istante di tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)	La posizione lavorativa dipendente (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".
Posizioni lavorative dipendenti al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Posti vacanti	I posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, e per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I posti vacanti per lavoratori dipendenti misurano, quindi, le ricerche di personale che ad una certa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).
Qualifica professionale	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).
Regime orario	Può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati (part time)	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di inattività	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di posti vacanti	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. A differenza del numero di posizioni lavorative dipendenti, le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

Tavola 8.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2019, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2015	614	4.729	7.742	13.085	1.669	14.754	5.032	4.303	5.271	14.607	29.361
2016	644	4.710	7.879	13.233	1.617	14.850	4.878	4.254	5.336	14.467	29.318
2017	643	4.746	7.959	13.349	1.539	14.889	4.818	4.203	5.373	14.395	29.283
2018	638	4.779	8.029	13.447	1.452	14.899	4.782	4.152	5.406	14.340	29.238
2019 - PER REGIONE											
Piemonte	46	434	538	1.018	69	1.087	296	277	433	1.006	2.093
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	29	2	31	9	8	12	29	61
Liguria	7	97	236	340	27	367	110	88	168	366	733
Lombardia	52	1.065	1.416	2.534	126	2.660	643	706	887	2.235	4.895
Trentino-Alto Adige/Südtirol	20	99	154	273	9	283	68	83	87	238	521
<i>Bolzano/Bozen</i>	12	51	79	141	4	145	30	43	40	113	259
<i>Trento</i>	8	49	75	132	6	138	38	40	48	125	263
Veneto	50	558	628	1.235	56	1.291	319	334	439	1.092	2.383
Friuli-Venezia Giulia	12	123	153	289	14	304	82	75	125	282	585
Emilia-Romagna	50	486	577	1.114	54	1.168	272	301	410	982	2.151
Toscana	36	312	529	877	55	932	250	238	366	854	1.787
Umbria	12	72	116	200	15	215	61	57	89	207	422
Marche	13	160	182	356	27	382	105	99	150	354	736
Lazio	41	286	1.005	1.333	140	1.473	440	403	502	1.344	2.818
Abruzzo	14	123	160	297	32	328	95	84	129	307	636
Molise	4	24	38	66	8	74	26	18	30	74	148
Campania	45	308	706	1.059	239	1.297	644	430	440	1.514	2.812
Puglia	78	235	482	795	122	917	395	270	368	1.033	1.950
Basilicata	12	41	67	120	13	132	54	34	53	142	274
Calabria	48	70	234	352	89	441	203	132	172	507	947
Sicilia	102	177	586	865	196	1.062	564	353	435	1.351	2.413
Sardegna	28	74	233	335	56	391	156	95	157	408	799
Nord-ovest	108	1.606	2.208	3.921	224	4.145	1.058	1.080	1.499	3.637	7.782
Nord-est	133	1.267	1.513	2.912	134	3.046	741	793	1.061	2.594	5.640
Centro	102	831	1.832	2.765	238	3.003	856	796	1.107	2.759	5.762
Mezzogiorno	331	1.051	2.507	3.889	754	4.643	2.136	1.416	1.784	5.336	9.979
ITALIA	673	4.754	8.060	13.488	1.349	14.837	4.791	4.085	5.451	14.327	29.164

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione**
Anno 2019, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2015	229	1.246	7.905	9.380	1.364	10.744	9.006	4.067	7.263	20.336	31.080
2016	240	1.234	8.050	9.525	1.395	10.920	8.750	4.013	7.325	20.088	31.008
2017	228	1.240	8.206	9.674	1.368	11.041	8.568	3.964	7.363	19.895	30.937
2018	234	1.280	8.253	9.768	1.304	11.072	8.479	3.913	7.390	19.782	30.854
2019 - PER REGIONE											
Piemonte	18	134	660	812	83	894	467	262	596	1.324	2.218
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0	2	24	26	2	28	12	8	16	36	64
Liguria	4	21	246	272	38	309	167	84	240	491	801
Lombardia	10	343	1.596	1.949	141	2.090	1.116	665	1.228	3.009	5.100
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	19	199	226	11	237	108	78	115	301	538
<i>Bozano/Bozen</i>	5	9	104	118	4	122	50	40	53	144	266
<i>Trento</i>	2	10	96	108	7	115	58	38	62	157	272
Veneto	18	164	750	932	74	1.006	566	316	595	1.477	2.482
Friuli-Venezia Giulia	4	32	186	222	19	241	134	71	172	377	618
Emilia-Romagna	22	171	725	918	65	983	438	283	570	1.291	2.275
Toscana	14	108	603	725	61	786	399	224	510	1.133	1.919
Umbria	4	19	141	163	18	181	98	54	122	273	454
Marche	5	59	217	281	34	314	168	93	204	465	779
Lazio	13	58	983	1.053	123	1.176	769	381	693	1.842	3.018
Abruzzo	8	26	168	201	31	233	190	79	168	436	669
Molise	2	3	37	43	7	50	47	17	40	104	154
Campania	26	44	518	589	174	763	1.200	407	593	2.199	2.962
Puglia	28	40	371	439	94	532	787	255	487	1.529	2.061
Basilicata	5	5	59	70	10	80	102	32	70	205	285
Calabria	22	8	169	199	57	256	384	124	223	732	988
Sicilia	20	24	455	499	145	644	1.000	334	578	1.912	2.555
Sardegna	5	8	242	255	45	301	232	88	209	529	830
Nord-ovest	33	500	2.526	3.058	264	3.322	1.762	1.019	2.079	4.860	8.182
Nord-est	51	387	1.860	2.298	169	2.467	1.246	748	1.452	3.446	5.913
Centro	35	243	1.944	2.222	235	2.457	1.434	751	1.528	3.714	6.171
Mezzogiorno	116	159	2.019	2.294	564	2.858	3.941	1.337	2.367	7.645	10.504
ITALIA	235	1.289	8.348	9.872	1.232	11.105	8.383	3.855	7.427	19.665	30.770

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2019, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2015	843	5.976	15.646	22.465	3.033	25.498	14.038	8.371	12.534	34.943	60.441
2016	884	5.945	15.929	22.758	3.012	25.770	13.628	8.267	12.661	34.556	60.326
2017	871	5.986	16.165	23.023	2.907	25.930	13.386	8.167	12.737	34.290	60.220
2018	872	6.060	16.283	23.215	2.755	25.970	13.261	8.065	12.796	34.122	60.092
2019 - PER REGIONE											
Piemonte	64	567	1.198	1.829	151	1.981	763	539	1.029	2.331	4.312
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	12	42	55	4	59	21	16	28	65	124
Liguria	12	118	482	612	65	677	277	172	408	857	1.534
Lombardia	63	1.408	3.012	4.483	267	4.750	1.759	1.371	2.115	5.244	9.995
Trentino-Alto Adige/Südtirol	28	119	353	499	20	520	176	161	202	539	1.059
<i>Bozano/Bozen</i>	17	60	182	260	8	267	81	83	93	257	524
<i>Trento</i>	10	59	171	240	13	253	95	77	110	282	535
<i>Veneto</i>	67	721	1.378	2.167	130	2.297	885	650	1.034	2.569	4.866
Friuli-Venezia Giulia	16	156	339	511	33	545	216	146	297	659	1.203
Emilia-Romagna	72	658	1.302	2.033	119	2.152	710	584	980	2.274	4.425
Toscana	50	420	1.132	1.602	116	1.718	650	462	876	1.987	3.706
Umbria	16	90	257	363	34	396	159	110	211	480	876
Marche	18	219	399	636	60	696	273	192	354	819	1.515
Lazio	54	344	1.988	2.386	263	2.649	1.208	783	1.195	3.187	5.836
Abruzzo	22	149	328	498	63	561	285	163	296	743	1.304
Molise	7	27	75	109	15	124	73	35	71	178	302
Campania	71	352	1.225	1.648	413	2.060	1.843	837	1.033	3.714	5.774
Puglia	106	275	853	1.234	216	1.450	1.181	526	855	2.562	4.011
Basilicata	17	47	126	190	23	213	156	67	123	346	559
Calabria	69	78	403	551	146	697	587	257	395	1.238	1.935
Sicilia	122	200	1.041	1.364	341	1.705	1.564	687	1.012	3.263	4.968
Sardegna	33	82	475	590	102	692	388	183	366	937	1.629
Nord-ovest	141	2.105	4.734	6.980	487	7.467	2.820	2.099	3.579	8.497	15.964
Nord-est	184	1.654	3.373	5.210	303	5.513	1.987	1.541	2.513	6.040	11.554
Centro	137	1.074	3.776	4.987	473	5.460	2.290	1.548	2.635	6.473	11.933
Mezzogiorno	447	1.210	4.526	6.183	1.319	7.501	6.077	2.753	4.151	12.982	20.483
ITALIA	909	6.042	16.409	23.360	2.582	25.941	13.174	7.940	12.878	33.992	59.934

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	49	111	174	219	560	469	199	668
Licenza di scuola media inferiore	229	781	1.440	2.369	1.437	6.256	4.312	2.115	6.427
Diploma di scuola media superiore	774	2.029	2.721	3.126	1.948	10.597	6.227	4.575	10.802
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	75	1.226	1.649	1.445	878	5.274	2.480	2.983	5.463
Totale	1.085	4.086	5.921	7.114	4.482	22.687	13.488	9.872	23.360
DISOCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	18	34	47	37	143	97	51	156
Licenza di scuola media inferiore	149	206	226	268	127	976	577	404	1.062
Diploma di scuola media superiore	272	321	247	200	80	1.119	555	569	1.200
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	19	165	84	46	14	329	120	209	337
Totale	446	710	591	561	257	2.567	1.349	1.232	2.755
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	44	53	105	235	655	1.093	2.600	5.010	7.610
Licenza di scuola media inferiore	2.553	470	662	1.056	1.652	6.393	4.042	5.403	9.444
Diploma di scuola media superiore	1.539	796	593	633	1.045	4.607	2.784	4.228	7.013
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	203	418	181	115	164	1.081	815	1.169	1.985
Totale	4.340	1.737	1.542	2.039	3.516	13.174	10.242	15.810	26.052
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	58	121	250	456	910	1.796	3.166	5.259	8.425
Licenza di scuola media inferiore	2.931	1.457	2.328	3.693	3.216	13.625	8.931	7.922	16.852
Diploma di scuola media superiore	2.585	3.146	3.561	3.959	3.073	16.323	9.567	9.372	18.939
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	297	1.809	1.914	1.607	1.057	6.684	3.415	4.362	7.777
Totale	5.871	6.533	8.054	9.714	8.255	38.427	25.078	26.915	51.993
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	12,3	40,8	44,2	38,1	24,1	31,2	14,8	3,8	7,9
Licenza di scuola media inferiore	7,8	53,6	61,8	64,2	44,7	45,9	48,3	26,7	38,1
Diploma di scuola media superiore	29,9	64,5	76,4	79,0	63,4	64,9	65,1	48,8	57,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	25,3	67,8	86,2	90,0	83,1	78,9	72,6	68,4	70,2
Totale	18,5	62,5	73,5	73,2	54,3	59,0	53,8	36,7	44,9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	49,3	27,0	23,7	21,2	14,3	20,3	17,1	20,4	18,1
Licenza di scuola media inferiore	39,5	20,9	13,6	10,2	8,1	13,5	11,8	16,0	13,2
Diploma di scuola media superiore	26,0	13,6	8,3	6,0	3,9	9,6	8,2	11,1	9,4
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	20,0	11,9	4,8	3,1	1,6	5,9	4,6	6,6	5,7
Totale	29,2	14,8	9,1	7,3	5,4	10,2	9,1	11,1	10,0
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	75,8	44,1	42,1	51,6	71,9	60,9	82,1	95,3	90,3
Licenza di scuola media inferiore	87,1	32,2	28,5	28,6	51,4	46,9	45,3	68,2	56,0
Diploma di scuola media superiore	59,6	25,3	16,6	16,0	34,0	28,2	29,1	45,1	37,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	68,3	23,1	9,5	7,2	15,5	16,2	23,9	26,8	25,5
Totale	73,9	26,6	19,1	21,0	42,6	34,3	40,8	58,7	50,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015	13.085	9.380	22.465	9.326	7.661	16.988	3.758	1.719	5.477
2016	13.233	9.525	22.758	9.508	7.802	17.310	3.725	1.722	5.447
2017	13.349	9.674	23.023	9.653	8.028	17.681	3.696	1.646	5.342
2018	13.447	9.768	23.215	9.781	8.115	17.896	3.666	1.653	5.319
2019 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	673	235	909	360	123	483	313	113	426
Industria in senso stretto	3.503	1.200	4.703	3.135	1.092	4.228	368	107	475
Costruzioni	1.251	89	1.339	761	68	830	489	21	510
Industria	4.754	1.289	6.042	3.897	1.161	5.057	857	128	985
Commercio, alberghi e ristoranti	2.655	2.112	4.767	1.587	1.581	3.167	1.068	531	1.599
Altri servizi (a)	5.406	6.236	11.642	4.019	5.321	9.340	1.387	915	2.302
Servizi	8.060	8.348	16.409	5.606	6.902	12.508	2.455	1.446	3.901
TOTALE	13.488	9.872	23.360	9.862	8.185	18.048	3.625	1.687	5.312
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	5,0	2,4	3,9	3,7	1,5	2,7	8,6	6,7	8,0
Industria in senso stretto	26,0	12,2	20,1	31,8	13,3	23,4	10,1	6,4	8,9
Costruzioni	9,3	0,9	5,7	7,7	0,8	4,6	13,5	1,2	9,6
Industria	35,2	13,1	25,9	39,5	14,2	28,0	23,6	7,6	18,5
Commercio, alberghi e ristoranti	19,7	21,4	20,4	16,1	19,3	17,6	29,5	31,5	30,1
Altri servizi (a)	40,1	63,2	49,8	40,7	65,0	51,8	38,3	54,2	43,3
Servizi	59,8	84,6	70,2	56,8	84,3	69,3	67,7	85,7	73,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015	9.326	7.661	16.988	13,6	14,5	14,0	1.118	3.049	4.166	8,5	32,5	18,5
2016	9.508	7.802	17.310	13,5	14,6	14,0	1.154	3.122	4.276	8,7	32,8	18,8
2017	9.653	8.028	17.681	15,0	15,9	15,4	1.164	3.147	4.310	8,7	32,5	18,7
2018	9.781	8.115	17.896	16,5	17,6	17,0	1.143	3.164	4.307	8,5	32,4	18,6
2019 - PER REGIONE												
Piemonte	736	664	1.400	14,7	13,7	14,2	86	262	348	8,5	32,3	19,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	21	41	19,6	17,7	18,6	2	7	9	8,0	27,5	17,1
Liguria	230	218	449	14,6	15,9	15,2	31	95	126	9,1	35,1	20,6
Lombardia	1.932	1.648	3.580	12,0	13,1	12,5	187	634	820	7,4	32,5	18,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	204	194	398	16,9	21,7	19,2	20	95	115	7,4	41,9	23,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	104	99	203	15,0	20,4	17,6	11	51	62	7,8	43,1	23,8
<i>Trento</i>	100	95	195	18,8	23,0	20,9	9	44	53	7,0	40,7	22,1
Veneto	899	786	1.686	14,4	16,4	15,4	74	340	414	6,0	36,5	19,1
Friuli-Venezia Giulia	223	189	412	15,0	17,5	16,1	21	74	95	7,3	33,1	18,5
Emilia-Romagna	812	772	1.583	15,8	18,5	17,1	94	291	386	8,5	31,7	19,0
Toscana	608	586	1.194	17,9	16,2	17,1	85	235	320	9,7	32,4	20,0
Umbria	138	134	272	19,1	17,5	18,3	18	57	75	8,9	34,9	20,6
Marche	249	228	477	17,5	17,6	17,5	25	88	113	6,9	31,5	17,8
Lazio	1.008	883	1.891	15,7	15,2	15,5	131	342	472	9,8	32,5	19,8
Abruzzo	218	165	383	18,7	21,5	19,9	23	67	91	7,9	33,5	18,2
Molise	43	32	75	16,9	17,8	17,3	6	13	19	8,8	30,3	17,2
Campania	768	476	1.244	18,5	22,9	20,2	111	169	280	10,5	28,7	17,0
Puglia	566	353	920	21,2	23,0	21,9	73	140	213	9,2	31,9	17,3
Basilicata	86	56	141	20,0	24,7	21,8	11	20	31	9,2	29,2	16,5
Calabria	247	159	405	26,6	28,8	27,4	46	62	107	12,9	31,1	19,5
Sicilia	643	410	1.053	24,3	23,0	23,8	106	166	272	12,3	33,2	19,9
Sardegna	233	210	443	25,1	21,6	23,4	39	91	130	11,5	35,7	22,0
Nord-ovest	2.918	2.552	5.470	12,9	13,6	13,2	306	999	1.304	7,8	32,7	18,7
Nord-est	2.138	1.941	4.079	15,2	17,9	16,5	210	800	1.010	7,2	34,8	19,4
Centro	2.003	1.831	3.834	16,8	16,0	16,4	258	722	980	9,3	32,5	19,7
Mezzogiorno	2.804	1.862	4.665	21,7	23,1	22,3	415	728	1.143	10,7	31,8	18,5
ITALIA	9.862	8.185	18.048	16,7	17,3	17,0	1.188	3.249	4.438	8,8	32,9	19,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica
Anno 2019, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015	844	1.817	2.661	299	450	749
2016	858	1.817	2.676	301	434	735
2017	856	1.771	2.627	297	434	731
2018	855	1.905	2.760	261	407	668
2019 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	210	546	756	72	123	195
Nord-est	123	405	528	34	80	114
Centro	188	461	649	50	80	129
Mezzogiorno	359	558	917	107	115	222
Italia	880	1.969	2.850	263	397	660
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	68,7	54,7	58,0	1,8	4,0	2,8
Nord-est	58,7	50,6	52,3	1,2	3,5	2,2
Centro	73,0	63,8	66,2	1,8	3,6	2,6
Mezzogiorno	86,5	76,6	80,2	2,8	5,0	3,6
Italia	74,1	60,6	64,2	1,9	4,0	2,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione
Anno 2019, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015	59,7	43,0	52,2	16,2	26,1	20,6	24,2	30,9	27,2
2016	59,9	42,1	51,7	15,3	26,3	20,4	24,7	31,6	27,9
2017	56,7	40,3	49,0	17,4	28,1	22,4	25,9	31,6	28,5
2018	56,8	41,4	49,5	18,1	26,3	22,0	25,1	32,2	28,5
2019 - PER REGIONE									
Piemonte	59,0	49,5	53,9	20,6	28,1	24,7	20,4	22,4	21,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	61,9	60,2	61,0	22,3	30,7	26,7	15,8	9,2	12,3
Liguria	64,3	56,1	59,5	22,9	30,5	27,3	12,8	13,4	13,2
Lombardia	60,3	46,5	53,0	19,4	31,9	26,0	20,3	21,6	21,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,3	40,8	50,7	22,7	44,4	34,4	15,0	14,8	14,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	50,7	34,8	42,6	28,5	50,9	39,9	20,8	14,3	17,5
<i>Trento</i>	70,1	44,1	55,7	18,8	40,8	31,0	11,2	15,1	13,3
Veneto	59,2	46,8	52,1	28,8	33,0	31,2	11,9	20,2	16,6
Friuli-Venezia Giulia	62,2	45,8	52,8	22,8	36,0	30,4	15,0	18,2	16,9
Emilia-Romagna	57,4	50,9	53,8	27,7	31,4	29,7	14,9	17,7	16,4
Toscana	66,2	48,1	56,7	19,0	33,9	26,8	14,8	18,0	16,5
Umbria	57,1	43,9	50,0	23,8	36,6	30,7	19,0	19,5	19,3
Marche	54,2	48,1	50,8	24,1	34,3	29,8	21,8	17,6	19,4
Lazio	60,1	45,6	53,3	18,4	31,8	24,7	21,5	22,5	22,0
Abruzzo	66,1	44,9	55,5	12,7	29,5	21,1	21,2	25,6	23,4
Molise	56,7	34,6	46,0	21,0	37,5	29,0	22,3	27,8	25,0
Campania	48,9	24,9	38,8	16,7	22,0	18,9	34,4	53,2	42,3
Puglia	57,8	37,2	48,9	16,2	25,9	20,4	26,0	36,9	30,8
Basilicata	51,7	30,9	42,4	19,2	30,1	24,2	29,0	38,9	33,5
Calabria	49,1	28,2	40,9	14,1	25,0	18,4	36,8	46,7	40,7
Sicilia	54,5	33,8	45,7	14,7	21,8	17,7	30,8	44,4	36,6
Sardegna	64,6	49,0	57,7	21,8	31,7	26,2	13,6	19,3	16,1
Nord-ovest	60,4	49,0	54,2	20,2	30,5	25,8	19,4	20,6	20,0
Nord-est	59,0	47,9	52,8	27,3	33,5	30,8	13,7	18,6	16,5
Centro	60,6	46,5	53,6	19,5	33,1	26,3	19,8	20,4	20,1
Mezzogiorno	53,8	32,9	44,9	16,1	24,4	19,7	30,1	42,7	35,5
ITALIA	56,6	41,0	49,2	18,5	28,6	23,3	24,9	30,4	27,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione
Anno 2019, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2015	1.421	2.134	3.554	3.612	6.872	10.484	5.032	9.006	14.038
2016	1.364	1.980	3.344	3.514	6.770	10.284	4.878	8.750	13.628
2017	1.297	1.834	3.131	3.521	6.734	10.255	4.818	8.568	13.386
2018	1.258	1.762	3.020	3.524	6.717	10.240	4.782	8.479	13.261
2019 - PER REGIONE									
Piemonte	42	61	103	254	406	660	296	467	763
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	3	8	11	18	9	12	21
Liguria	21	26	47	89	141	231	110	167	277
Lombardia	88	127	215	555	988	1.544	643	1.116	1.759
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	11	19	61	96	157	68	108	176
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	4	6	28	46	74	30	50	81
<i>Trento</i>	5	7	12	32	50	83	38	58	95
Veneto	34	60	94	285	506	791	319	566	885
Friuli-Venezia Giulia	11	18	29	71	116	187	82	134	216
Emilia-Romagna	40	65	105	232	373	605	272	438	710
Toscana	41	66	107	210	334	543	250	399	650
Umbria	10	15	25	51	83	134	61	98	159
Marche	16	26	43	88	142	230	105	168	273
Lazio	91	147	237	349	622	971	440	769	1.208
Abruzzo	20	35	55	76	154	230	95	190	285
Molise	9	12	21	17	35	52	26	47	73
Campania	258	332	590	386	867	1.254	644	1.200	1.843
Puglia	135	188	323	260	599	858	395	787	1.181
Basilicata	19	29	48	35	73	108	54	102	156
Calabria	80	110	189	123	275	397	203	384	587
Sicilia	260	317	577	304	683	987	564	1.000	1.564
Sardegna	56	60	116	100	172	273	156	232	388
Nord-ovest	152	215	367	906	1.546	2.453	1.058	1.762	2.820
Nord-est	91	155	246	649	1.091	1.741	741	1.246	1.987
Centro	158	254	411	698	1.180	1.879	856	1.434	2.290
Mezzogiorno	836	1.082	1.919	1.300	2.859	4.159	2.136	3.941	6.077
ITALIA	1.237	1.706	2.943	3.553	6.677	10.230	4.791	8.383	13.174

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Dall'edizione 2016 dell'annuario, questo aggregato ha sostituito quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposizione dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

Tavola 8.8 Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione
Anno 2017

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2013	11.392.124	2.840.876	8.551.248	24,9	1.326.206	10.065.918	11,6
2014	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6
2015	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5
2016	11.806.686	3.322.654	8.484.032	28,1	1.456.079	10.350.607	12,3
ANNO 2017 (a)							
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA							
Industria in senso stretto	3.509.246	422.516	3.086.730	12,0	261.018	3.248.228	7,4
Costruzioni	780.963	92.492	688.472	11,8	112.310	668.653	14,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	1.536.078	2.644.818	36,7	801.016	3.379.881	19,2
Altri servizi	3.722.274	1.469.223	2.253.051	39,5	703.310	3.018.964	18,9
Totale	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4
REGIONI							
Piemonte	941.384	217.187	724.197	23,1	102.248	839.136	10,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	23.048	5.685	17.363	24,7	5.113	17.934	22,2
Liguria	266.915	74.631	192.284	28,0	56.117	210.798	21,0
Lombardia	3.118.398	752.712	2.365.686	24,1	507.816	2.610.582	16,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	269.512	71.621	197.892	26,6	61.823	207.689	22,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>149.850</i>	<i>37.658</i>	<i>112.192</i>	<i>25,1</i>	<i>35.897</i>	<i>113.953</i>	<i>24,0</i>
<i>Trento</i>	<i>119.663</i>	<i>33.963</i>	<i>85.700</i>	<i>28,4</i>	<i>25.927</i>	<i>93.736</i>	<i>21,7</i>
Veneto	1.221.447	306.737	914.710	25,1	178.378	1.043.069	14,6
Friuli-Venezia Giulia	263.316	71.216	192.100	27,0	35.836	227.481	13,6
Emilia-Romagna	1.144.479	307.997	836.482	26,9	172.172	972.307	15,0
Toscana	742.974	230.727	512.247	31,1	106.920	636.054	14,4
Umbria	153.769	46.666	107.103	30,3	19.980	133.788	13,0
Marche	285.961	85.421	200.541	29,9	44.392	241.569	15,5
Lazio	1.472.119	412.987	1.059.132	28,1	175.894	1.296.225	11,9
Abruzzo	203.322	64.335	138.987	31,6	36.762	166.560	18,1
Molise	31.181	14.169	17.012	45,4	5.582	25.599	17,9
Campania	710.299	283.308	426.991	39,9	120.369	589.930	16,9
Puglia	486.019	200.134	285.884	41,2	93.442	392.576	19,2
Basilicata	68.217	23.509	44.709	34,5	11.854	56.364	17,4
Calabria	153.894	74.000	79.894	48,1	28.227	125.666	18,3
Sicilia	456.287	205.174	251.112	45,0	75.800	380.487	16,6
Sardegna	180.840	72.095	108.746	39,9	38.929	141.911	21,5
Nord-ovest	4.349.744	1.050.214	3.299.529	24,1	671.294	3.678.449	15,4
Nord-est	2.898.755	757.570	2.141.184	26,1	448.208	2.450.546	15,5
Centro	2.654.822	775.801	1.879.022	29,2	347.187	2.307.636	13,1
Sud	1.652.932	659.455	993.477	39,9	296.236	1.356.696	17,9
Isole	637.127	277.269	359.858	43,5	114.729	522.398	18,0
ITALIA	12.193.379	3.520.309	8.673.071	28,9	1.877.654	10.315.725	15,4

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

Tavola 8.9 Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Anno 2017

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2013	4.235.759	6.128.998	528.127	499.241	11.392.124	37,2	53,8	4,6	4,4	100,0
2014	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0
2015	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0
2016	4.445.684	6.399.182	537.247	424.573	11.806.686	37,7	54,2	4,6	3,6	100,0
ANNO 2017 (b)										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	974.984	2.276.938	145.579	111.746	3.509.246	27,8	64,9	4,1	3,2	100,0
Costruzioni	154.565	581.923	11.079	33.397	780.963	19,8	74,5	1,4	4,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.498.754	2.372.934	109.005	200.205	4.180.896	35,8	56,8	2,6	4,8	100,0
Altri servizi	1.891.039	1.424.195	276.219	130.820	3.722.274	50,8	38,3	7,4	3,5	100,0
Totale	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0
REGIONI										
Piemonte	350.986	495.253	58.270	36.875	941.384	37,3	52,6	6,2	3,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.586	14.340	536	1.585	23.048	28,6	62,2	2,3	6,9	100,0
Liguria	101.569	144.198	9.337	11.811	266.915	38,1	54,0	3,5	4,4	100,0
Lombardia	1.315.461	1.507.534	199.398	96.005	3.118.398	42,2	48,3	6,4	3,1	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	95.939	152.399	8.329	12.845	269.512	35,6	56,5	3,1	4,8	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>51.128</i>	<i>86.755</i>	<i>4.859</i>	<i>7.108</i>	<i>149.850</i>	<i>34,1</i>	<i>57,9</i>	<i>3,2</i>	<i>4,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>44.811</i>	<i>65.645</i>	<i>3.471</i>	<i>5.736</i>	<i>119.663</i>	<i>37,4</i>	<i>54,9</i>	<i>2,9</i>	<i>4,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	439.354	682.144	39.419	60.530	1.221.447	36,0	55,8	3,2	5,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	88.720	155.087	9.353	10.156	263.316	33,7	58,9	3,6	3,9	100,0
Emilia-Romagna	426.948	625.415	45.357	46.760	1.144.479	37,3	54,6	4,0	4,1	100,0
Toscana	256.885	423.597	26.944	35.547	742.974	34,6	57,0	3,6	4,8	100,0
Umbria	44.374	97.991	2.265	9.139	153.769	28,9	63,7	1,5	5,9	100,0
Marche	83.746	182.183	3.410	16.622	285.961	29,3	63,7	1,2	5,8	100,0
Lazio	676.118	615.366	118.024	62.610	1.472.119	45,9	41,8	8,0	4,3	100,0
Abruzzo	50.166	144.545	2.402	6.210	203.322	24,7	71,1	1,2	3,1	100,0
Molise	7.476	22.748	122	836	31.181	24,0	73,0	0,4	2,7	100,0
Campania	203.221	477.872	7.258	21.948	710.299	28,6	67,3	1,0	3,1	100,0
Puglia	120.683	343.798	4.689	16.849	486.019	24,8	70,7	1,0	3,5	100,0
Basilicata	15.222	50.626	483	1.886	68.217	22,3	74,2	0,7	2,8	100,0
Calabria	41.798	105.926	565	5.605	153.894	27,2	68,8	0,4	3,6	100,0
Sicilia	142.643	291.562	3.496	18.586	456.287	31,3	63,9	0,8	4,1	100,0
Sardegna	51.447	123.407	2.224	3.762	180.840	28,4	68,2	1,2	2,1	100,0
Nord-ovest	1.774.602	2.161.324	267.541	146.276	4.349.744	40,8	49,7	6,2	3,4	100,0
Nord-est	1.050.961	1.615.045	102.459	130.290	2.898.755	36,3	55,7	3,5	4,5	100,0
Centro	1.061.123	1.319.138	150.644	123.918	2.654.822	40,0	49,7	5,7	4,7	100,0
Sud	438.565	1.145.513	15.519	53.334	1.652.932	26,5	69,3	0,9	3,2	100,0
Isole	194.090	414.969	5.719	22.348	637.127	30,5	65,1	0,9	3,5	100,0
ITALIA	4.519.342	6.655.989	541.881	476.167	12.193.379	37,1	54,6	4,4	3,9	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

Tavola 8.10 Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (b)			Età (b)						Paese di nascita (b)				
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale		
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più					
LAVORATORI DIPENDENTI															
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA															
Industria in senso stretto	3.509.246	2.542.482	966.764	27,5	404.092	1.981.237	1.123.917	11,5	56,5	32,0	3.050.992	458.189	13,1		
Costruzioni	780.963	695.956	85.007	10,9	110.426	438.917	231.620	14,1	56,2	29,7	633.012	147.915	18,9		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	2.353.939	1.802.830	43,4	861.303	2.230.726	1.064.739	20,7	53,7	25,6	3.543.625	612.976	14,7		
Altri servizi	3.722.274	1.636.025	2.086.249	56,0	594.540	2.100.259	1.027.474	16,0	56,4	27,6	3.271.052	451.096	12,1		
Totale	12.193.379	7.228.401	4.940.850	40,6	1.970.362	6.751.139	3.447.750	16,2	55,5	28,3	10.498.681	1.670.177	13,7		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	4.349.744	2.560.783	1.766.250	40,8	704.585	2.437.693	1.184.754	16,3	56,3	27,4	3.705.960	620.989	14,4		
Nord-est	2.898.755	1.656.788	1.241.841	42,8	471.652	1.603.648	823.329	16,3	55,3	28,4	2.408.418	490.164	16,9		
Centro	2.654.822	1.560.132	1.094.593	41,2	368.109	1.441.313	845.304	13,9	54,3	31,8	2.285.418	369.182	13,9		
Sud	1.652.932	1.053.115	599.445	36,3	312.382	908.995	431.183	18,9	55,0	26,1	1.503.774	148.755	9,0		
Isole	637.127	397.582	238.720	37,5	113.633	359.491	163.179	17,9	56,5	25,6	595.110	41.087	6,5		
Italia	12.193.379	7.228.401	4.940.850	40,6	1.970.362	6.751.139	3.447.750	16,2	55,5	28,3	10.498.681	1.670.177	13,7		
LAVORATORI INDIPENDENTI															
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA															
Industria in senso stretto	490.752	371.217	119.391	24,3	20.218	200.673	269.717	4,1	40,9	55,0	458.616	31.980	6,5		
Costruzioni	528.687	490.639	37.969	7,2	27.162	264.220	237.227	5,1	50,0	44,9	468.852	59.741	11,3		
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.873.315	1.253.704	619.290	33,1	122.994	839.626	910.375	6,6	44,8	48,6	1.717.480	155.450	8,3		
Altri servizi	1.973.347	1.232.821	739.271	37,5	107.019	950.222	914.850	5,4	48,2	46,4	1.873.357	98.693	5,0		
Totale	4.866.101	3.348.381	1.515.921	31,2	277.394	2.254.741	2.332.168	5,7	46,4	47,9	4.518.306	345.864	7,1		
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord-ovest	1.459.267	991.963	466.800	32,0	85.039	653.952	719.772	5,8	44,8	49,3	1.344.961	113.783	7,8		
Nord-est	1.113.568	760.419	352.741	31,7	56.054	484.040	573.067	5,0	43,5	51,5	1.027.421	85.717	7,7		
Centro	1.032.125	696.338	335.362	32,5	53.269	478.302	500.130	5,2	46,4	48,5	946.255	85.398	8,3		
Sud	877.752	629.418	248.022	28,3	59.431	444.825	373.184	6,8	50,7	42,5	833.504	43.916	5,0		
Isole	383.389	270.243	112.996	29,5	23.601	193.622	166.017	6,2	50,5	43,3	366.165	17.050	4,4		
Italia	4.866.101	3.348.381	1.515.921	31,2	277.394	2.254.741	2.332.168	5,7	46,4	47,9	4.518.306	345.864	7,1		

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

(b) I totali comprendono 24.128 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 1.798 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita). Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 24.522, da lavoratori indipendenti 1.930, da lavoratori esterni 20 e da lavoratori temporanei 6.

Tavola 8.10 segue **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (b)			Età (b)						Paese di nascita (b)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
		LAVORATORI ESTERNI											
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	37.505	28.565	8.940	23,8	1.500	12.556	23.449	4,0	33,5	62,5	36.001	1.502	4,0
Costruzioni	9.355	7.619	1.736	18,6	518	3.792	5.044	5,5	40,5	53,9	8.590	764	8,2
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.530	30.720	15.810	34,0	4.506	18.856	23.168	9,7	40,5	49,8	43.428	3.097	6,7
Altri servizi	110.969	54.372	56.597	51,0	21.760	49.718	39.491	19,6	44,8	35,6	103.440	7.517	6,8
Totale	204.359	121.277	83.082	40,7	28.285	84.922	91.152	13,8	41,6	44,6	191.459	12.880	6,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	72.944	44.813	28.131	38,6	8.757	28.720	35.467	12,0	39,4	48,6	67.939	5.000	6,9
Nord-est	44.970	30.698	14.272	31,7	2.914	17.242	24.814	6,5	38,3	55,2	41.786	3.182	7,1
Centro	49.546	28.079	21.467	43,3	7.131	21.678	20.736	14,4	43,8	41,9	46.213	3.328	6,7
Sud	25.285	12.286	12.999	51,4	6.608	11.686	6.991	26,1	46,2	27,7	24.297	986	3,9
Isole	11.615	5.401	6.214	53,5	2.874	5.596	3.144	24,7	48,2	27,1	11.223	384	3,3
Italia	204.359	121.277	83.082	40,7	28.285	84.922	91.152	13,8	41,6	44,6	191.459	12.880	6,3
LAVORATORI TEMPORANEI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	155.853	115.255	40.598	26,0	61.472	76.625	17.756	39,4	49,2	11,4	118.921	36.928	23,7
Costruzioni	9.956	9.158	798	8,0	2.666	5.258	2.031	26,8	52,8	20,4	7.622	2.333	23,4
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	56.300	29.716	26.585	47,2	25.073	25.513	5.714	44,5	45,3	10,1	46.425	9.876	17,5
Altri servizi	60.594	26.251	34.343	56,7	18.297	32.976	9.322	30,2	54,4	15,4	47.508	13.085	21,6
Totale	282.704	180.379	102.324	36,2	107.508	140.372	34.824	38,0	49,7	12,3	220.476	62.222	22,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	125.498	77.872	47.626	37,9	49.745	60.972	14.782	39,6	48,6	11,8	97.682	27.815	22,2
Nord-est	80.905	51.477	29.429	36,4	31.834	39.374	9.698	39,3	48,7	12,0	57.228	23.676	29,3
Centro	46.206	29.332	16.874	36,5	15.584	24.392	6.230	33,7	52,8	13,5	38.309	7.895	17,1
Sud	25.622	18.436	7.186	28,0	9.116	13.127	3.379	35,6	51,2	13,2	23.056	2.564	10,0
Isole	4.472	3.262	1.209	27,0	1.229	2.508	735	27,5	56,1	16,4	4.200	272	6,1
Italia	282.704	180.379	102.324	36,2	107.508	140.372	34.824	38,0	49,7	12,3	220.476	62.222	22,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

(b) I totali comprendono 24.128 posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti e 1.798 da lavoratori indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita). Per il paese di nascita, le posizioni lavorative occupate da lavoratori dipendenti senza informazione di dettaglio, diventano 24.522, da lavoratori indipendenti 1.930, da lavoratori esterni 20 e da lavoratori temporanei 6.

Tavola 8.11 Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	484.902	1.092.245	890.805	1.041.293	3.509.246	13,8	31,1	25,4	29,7	100,0
Costruzioni	350.792	281.951	96.567	51.653	780.963	44,9	36,1	12,4	6,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.318.047	1.126.340	556.018	1.180.492	4.180.896	31,5	26,9	13,3	28,2	100,0
Altri servizi	852.812	656.098	655.811	1.557.553	3.722.274	22,9	17,6	17,6	41,8	100,0
Totale	3.006.554	3.156.635	2.199.200	3.830.990	12.193.379	24,7	25,9	18,0	31,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	812.290	999.885	827.876	1.709.693	4.349.744	18,7	23,0	19,0	39,3	100,0
Nord-est	625.523	813.775	588.308	871.149	2.898.755	21,6	28,1	20,3	30,1	100,0
Centro	657.797	651.325	417.409	928.292	2.654.822	24,8	24,5	15,7	35,0	100,0
Sud	633.246	506.247	266.799	246.639	1.652.932	38,3	30,6	16,1	14,9	100,0
Isole	277.698	185.403	98.809	75.217	637.127	43,6	29,1	15,5	11,8	100,0
ITALIA	3.006.554	3.156.635	2.199.200	3.830.990	12.193.379	24,7	25,9	18,0	31,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	395.774	85.097	9.222	660	490.752	80,6	17,3	1,9	0,1	100,0
Costruzioni	505.069	22.691	886	40	528.687	95,5	4,3	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.767.642	99.378	5.544	751	1.873.315	94,4	5,3	0,3	0,0	100,0
Altri servizi	1.916.647	44.726	10.172	1.802	1.973.347	97,1	2,3	0,5	0,1	100,0
Totale	4.585.132	251.892	25.824	3.254	4.866.101	94,2	5,2	0,5	0,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.365.161	83.247	9.509	1.350	1.459.267	93,6	5,7	0,7	0,1	100,0
Nord-est	1.025.968	78.330	8.391	879	1.113.568	92,1	7,0	0,8	0,1	100,0
Centro	976.244	50.296	4.845	739	1.032.125	94,6	4,9	0,5	0,1	100,0
Sud	846.551	28.679	2.290	232	877.752	96,4	3,3	0,3	0,0	100,0
Isole	371.206	11.340	788	54	383.389	96,8	3,0	0,2	0,0	100,0
ITALIA	4.585.132	251.892	25.824	3.254	4.866.101	94,2	5,2	0,5	0,1	100,0
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	9.040	16.096	9.511	2.858	37.505	24,1	42,9	25,4	7,6	100,0
Costruzioni	5.474	2.714	968	199	9.355	58,5	29,0	10,3	2,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	22.492	16.570	5.108	2.360	46.530	48,3	35,6	11,0	5,1	100,0
Altri servizi	50.209	30.029	17.384	13.347	110.969	45,2	27,1	15,7	12,0	100,0
Totale	87.215	65.409	32.970	18.764	204.359	42,7	32,0	16,1	9,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	29.207	25.026	11.172	7.538	72.944	40,0	34,3	15,3	10,3	100,0
Nord-est	19.315	15.011	7.740	2.904	44.970	43,0	33,4	17,2	6,5	100,0
Centro	21.575	14.154	8.140	5.677	49.546	43,5	28,6	16,4	11,5	100,0
Sud	11.722	7.470	3.637	2.456	25.285	46,4	29,5	14,4	9,7	100,0
Isole	5.396	3.749	2.281	188	11.615	46,5	32,3	19,6	1,6	100,0
ITALIA	87.215	65.409	32.970	18.764	204.359	42,7	32,0	16,1	9,2	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	6.119	43.142	55.109	51.483	155.853	3,9	27,7	35,4	33,0	100,0
Costruzioni	1.271	3.644	3.388	1.652	9.956	12,8	36,6	34,0	16,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.600	10.720	11.521	29.460	56.300	8,2	19,0	20,5	52,3	100,0
Altri servizi	4.272	9.066	12.677	34.579	60.594	7,1	15,0	20,9	57,1	100,0
Totale	16.263	66.572	82.695	117.174	282.704	5,8	23,5	29,3	41,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	6.503	27.205	33.279	58.512	125.498	5,2	21,7	26,5	46,6	100,0
Nord-est	4.417	20.469	23.844	32.175	80.905	5,5	25,3	29,5	39,8	100,0
Centro	2.423	12.657	14.415	16.711	46.206	5,2	27,4	31,2	36,2	100,0
Sud	2.438	5.127	9.068	8.990	25.622	9,5	20,0	35,4	35,1	100,0
Isole	483	1.114	2.089	787	4.472	10,8	24,9	46,7	17,6	100,0
ITALIA	16.263	66.572	82.695	117.174	282.704	5,8	23,5	29,3	41,4	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

Tavola 8.12 Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	3.509.246	3,8	36,3	9,3	35,3	2,7	8,4	0,2	4,0	100,0
Costruzioni	780.963	7,4	41,4	8,3	30,0	1,5	4,4	0,1	6,9	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	4.180.896	3,1	31,0	7,4	41,4	3,3	6,8	0,1	6,9	100,0
Altri servizi	3.722.274	2,5	21,0	5,5	41,0	7,9	17,2	0,3	4,7	100,0
Totale	12.193.379	3,4	30,1	7,4	38,8	4,4	10,3	0,2	5,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	4.349.744	2,9	29,8	8,2	37,0	4,8	11,6	0,2	5,6	100,0
Nord-est	2.898.755	3,1	30,8	10,5	36,8	4,2	9,4	0,2	5,1	100,0
Centro	2.654.822	2,7	25,7	5,7	43,0	4,4	11,9	0,3	6,3	100,0
Sud	1.652.932	5,5	34,6	4,3	40,0	3,9	7,2	0,1	4,4	100,0
Isole	637.127	5,3	36,8	3,2	39,8	3,8	6,9	0,1	4,1	100,0
Italia	12.193.379	3,4	30,1	7,4	38,8	4,4	10,3	0,2	5,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	490.752	7,8	38,1	9,1	35,3	1,6	5,0	0,1	3,0	100,0
Costruzioni	528.687	8,2	47,6	9,5	27,6	0,8	2,7	0,0	3,5	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.873.315	6,1	35,1	7,7	38,7	2,2	6,4	0,1	3,7	100,0
Altri servizi	1.973.347	2,5	13,2	3,9	29,9	6,0	40,6	1,1	2,8	100,0
Totale	4.866.101	5,1	27,9	6,5	33,6	3,5	19,7	0,5	3,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.459.267	4,6	28,1	7,8	32,5	3,7	19,7	0,4	3,2	100,0
Nord-est	1.113.568	5,4	29,2	10,0	31,8	3,2	17,7	0,4	2,3	100,0
Centro	1.032.125	5,1	25,6	4,9	34,7	3,9	20,6	0,7	4,6	100,0
Sud	877.752	5,2	27,7	3,5	36,0	3,3	20,9	0,5	2,8	100,0
Isole	383.389	5,6	29,9	2,6	34,7	3,3	20,3	0,5	2,9	100,0
Italia	4.866.101	5,1	27,9	6,5	33,6	3,5	19,7	0,5	3,2	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

Tavola 8.12 segue **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2017 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale Femmine	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	37.505	5,1	16,4	5,7	40,5	3,5	25,1	0,5	3,3	100,0
Costruzioni	9.355	5,9	21,9	5,6	41,9	2,8	16,4	0,3	5,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	46.530	3,7	21,0	5,5	44,0	4,1	16,4	0,3	5,0	100,0
Altri servizi	110.969	1,3	12,4	3,8	45,3	7,0	24,8	0,9	4,5	100,0
Totale	204.359	2,7	15,5	4,6	43,9	5,5	22,6	0,7	4,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	72.944	2,5	15,6	5,1	41,8	5,4	24,1	0,7	4,8	100,0
Nord-est	44.970	3,6	16,7	6,5	40,1	4,7	24,0	0,7	3,7	100,0
Centro	49.546	3,0	14,7	3,7	44,2	5,8	22,5	0,8	5,4	100,0
Sud	25.285	2,1	14,4	2,6	53,3	6,2	17,5	0,6	3,3	100,0
Isole	11.615	1,9	16,2	2,2	51,2	6,1	18,5	0,6	3,3	100,0
Italia	204.359	2,7	15,5	4,6	43,9	5,5	22,6	0,7	4,4	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	155.853	3,2	37,9	7,5	36,7	2,8	4,1	0,1	7,6	100,0
Costruzioni	9.956	5,1	38,2	7,4	32,1	2,1	3,6	0,0	11,4	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	56.300	2,1	30,5	5,7	43,9	5,0	5,7	0,0	7,1	100,0
Altri servizi	60.594	3,0	26,0	5,1	37,0	8,5	11,5	0,2	8,7	100,0
Totale	282.704	3,0	33,9	6,6	38,1	4,5	6,0	0,1	7,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	125.498	2,9	35,1	6,8	36,8	4,6	5,9	0,1	7,7	100,0
Nord-est	80.905	3,1	34,8	8,1	34,7	4,1	5,1	0,0	10,0	100,0
Centro	46.206	2,6	30,1	5,2	42,0	5,1	8,3	0,2	6,6	100,0
Sud	25.622	3,3	31,2	4,3	47,2	3,6	5,3	0,1	5,1	100,0
Isole	4.472	4,4	36,4	3,4	41,8	4,3	5,8	0,1	3,7	100,0
Italia	282.704	3,0	33,9	6,6	38,1	4,5	6,0	0,1	7,9	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Le modalità di diffusione del Registro Asia occupazione sono in corso di ridefinizione, in quanto si tratta di uno dei prodotti statistici che rientrano nell'appendice H del parere del Garante sulla privacy al PSN 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (Elenco dei lavori statistici che trattano dati personali momentaneamente sospesi).

Tavola 8.13 Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica (a)
Anni 2015-2019, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2015	2016	2017	2018 (a)	2019 (b)	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (d)	0,6	0,7	1,0	1,1	1,2	0,1	0,3	0,2	0,0
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	0,7	0,7	1,0	1,1	1,2	0,1	0,3	0,2	0,1
INDUSTRIA (B-F)	0,6	0,7	0,9	1,1	1,0	0,1	0,2	0,2	-0,1
Industria in senso stretto	0,6	0,7	0,9	1,0	0,9	0,1	0,2	0,1	-0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,3	0,6	1,3	1,2	0,2	0,3	0,7	-0,1
Attività manifatturiere	0,6	0,7	0,9	1,0	0,9	0,1	0,2	0,1	-0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,6	0,5	0,6	0,8	0,4	-0,1	0,0	0,2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,3	0,4	0,5	0,7	0,8	0,1	0,1	0,2	0,1
Costruzioni	0,7	0,7	1,0	1,5	1,7	0,0	0,3	0,5	0,2
SERVIZI (G-S escluso O) (d)	0,7	0,8	1,1	1,1	1,2	0,1	0,3	0,1	0,1
Servizi di mercato (G-N) (e)	0,7	0,7	1,0	1,2	1,2	0,0	0,3	0,1	0,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,7	0,8	0,9	1,0	1,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Trasporto e magazzinaggio	0,4	0,4	0,7	0,7	0,9	0,0	0,3	0,1	0,2
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,9	1,0	1,8	1,8	2,0	0,1	0,8	0,0	0,2
Servizi di informazione e comunicazione	1,2	1,2	1,5	1,7	1,8	0,0	0,3	0,2	0,0
Attività finanziarie e assicurative	0,5	0,6	0,7	0,8	0,6	0,1	0,2	0,1	-0,2
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,3	1,4	1,6	1,9	1,8	0,1	0,2	0,3	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,5	0,6	1,0	1,0	0,9	0,1	0,4	0,0	-0,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	0,6	0,7	1,3	1,1	1,1	0,1	0,6	-0,2	0,0
Istruzione	0,9	1,0	0,9	1,3	1,6	0,1	-0,1	0,4	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,4	0,5	1,2	1,0	1,0	0,1	0,7	-0,3	0,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,1	1,5	2,0	1,8	1,6	0,4	0,5	-0,2	-0,2
Altre attività dei servizi	0,8	0,8	1,3	1,2	1,0	0,1	0,5	-0,1	-0,2

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori arrotondati.

(d) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.14 Posizioni lavorative dipendenti totali e al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni (Cig) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2017-2019, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto delle posizioni in Cig				Totali			
	2017	2018	2019	Var. % annue 2019/ 2018	2017	2018	2019	Var. % annue 2019/ 2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	101,9	102,1	102,3	0,2	101,4	101,5	101,7	0,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	101,6	101,6	101,6	0,0	101,0	101,0	101,1	0,1
Industria (B-F) (b)	100,5	101,1	100,3	-0,8	99,1	99,6	99,3	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,9	101,8	100,9	-0,9	99,1	100,0	99,7	-0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	95,2	96,4	98,1	1,8	95,2	96,3	97,5	1,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	99,4	101,8	102,1	0,3	97,9	99,6	100,3	0,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	102,5	103,3	102,4	-0,9	101,9	102,8	101,3	-1,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	98,2	97,1	97,5	0,4	98,1	96,9	97,3	0,4
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	96,9	98,3	99,5	1,2	96,6	98,1	99,2	1,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	105,7	105,8	106,9	1,0	105,3	105,6	106,7	1,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100,3	98,8	97,5	-1,3	99,4	97,5	95,8	-1,7
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	100,7	101,7	95,4	-6,2	99,0	99,8	93,5	-6,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	96,5	96,8	96,0	-0,8	94,2	94,8	94,6	-0,2
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	97,6	96,0	94,5	-1,6	96,3	94,7	92,3	-2,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	102,4	105,6	105,4	-0,2	100,6	103,6	103,6	0,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	104,7	105,0	103,0	-1,9	101,2	102,0	102,4	0,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	99,5	104,6	109,5	4,7	97,3	102,1	106,2	4,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,7	96,5	94,3	-2,3	97,6	96,5	94,3	-2,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	101,0	100,4	102,9	2,5	100,9	100,3	102,9	2,6
Costruzioni	97,6	96,5	93,8	-2,8	96,1	94,7	93,2	-1,6
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	102,4	102,5	103,0	0,5	102,3	102,2	102,7	0,5
Servizi di mercato (G-N) (c)	102,0	101,8	102,2	0,4	101,9	101,6	101,8	0,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	105,9	107,2	108,1	0,8	105,7	107,0	107,8	0,7
Trasporto e magazzinaggio	98,3	96,8	96,0	-0,8	97,9	96,3	95,6	-0,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	101,8	99,4	100,6	1,2	101,6	99,2	100,4	1,2
Servizi di informazione e comunicazione	98,9	99,5	95,6	-3,9	99,7	99,5	95,6	-3,9
Attività finanziarie e assicurative	100,2	96,6	98,3	1,8	100,3	96,7	98,3	1,7
Attività immobiliari (c)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	115,0	121,6	121,8	0,2	115,0	121,6	121,7	0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	105,0	106,8	1,7	101,7	104,3	106,1	1,7
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	107,7	111,1	114,1	2,7	107,4	110,8	113,7	2,6
Sanità e assistenza sociale	108,6	111,9	114,3	2,1	108,3	111,5	113,9	2,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	101,9	106,5	115,0	8,0	101,9	106,4	115,0	8,1
Altre attività dei servizi	103,5	106,3	108,5	2,1	102,9	105,5	107,2	1,6

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2017-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (indici in base 2015=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	99,8	100,3	100,5	0,2	12,6	11,3	12,4	1,1	4,6	4,7	4,7	0,0
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	99,9	100,3	100,5	0,2	13,2	11,9	13,1	1,2	4,8	4,8	4,8	0,0
Industria (B-F) (d)	100,1	100,1	99,7	-0,4	26,7	26,7	31,9	5,2	4,1	4,1	4,0	-0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	99,6	99,5	99,1	-0,4	31,9	32,1	37,7	5,6	3,7	3,6	3,4	-0,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	98,7	98,6	97,7	-0,9	8,3	7,1	2,1	-5,0	3,8	3,7	3,8	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,6	101,8	100,9	-0,9	19,7	10,9	15,4	4,5	3,0	3,0	2,6	-0,4
Industrie del legno, della carta e stampa	99,7	99,8	100,1	0,3	9,6	11,1	4,8	-6,3	3,8	3,9	3,8	-0,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	99,9	101,1	100,3	-0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	8,1	8,7	8,9	0,2
Fabbricazione di prodotti chimici	99,3	98,1	96,6	-1,5	0,0	0,2	0,3	0,1	2,8	2,7	2,7	0,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	98,6	97,9	97,9	0,0	0,1	2,5	2,9	0,4	2,5	2,3	2,3	0,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	99,3	100,4	98,8	-1,6	26,1	20,2	15,2	-5,0	3,3	3,0	2,9	-0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	99,9	100,0	99,2	-0,8	97,2	94,6	91,9	-2,7	3,8	3,7	3,5	-0,2
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	100,1	100,5	100,1	-0,4	11,1	15,4	23,2	7,8	2,5	2,5	2,5	0,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	102,8	100,8	100,4	-0,4	70,3	71,3	57,6	-13,7	2,7	2,5	2,4	-0,1
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	99,8	99,6	99,6	0,0	10,0	8,3	10,0	1,7	4,2	4,1	3,6	-0,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	98,8	98,1	98,3	0,2	41,2	47,5	78,4	30,9	4,2	4,1	3,9	-0,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	101,2	103,3	102,9	-0,4	40,1	36,3	28,6	-7,7	4,1	3,7	3,5	-0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,8	101,8	101,6	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	6,9	7,5	7,8	0,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	102,8	102,5	102,5	0,0	0,0	0,1	0,6	0,5	5,7	5,6	5,5	-0,1
Costruzioni	103,0	103,4	102,5	-0,9	28,8	24,0	41,5	17,5	4,7	4,7	5,0	0,3
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	99,8	100,3	100,9	0,6	6,4	4,5	4,0	-0,5	4,9	4,9	5,0	0,1
Servizi di mercato (G-N) (e)	99,8	100,4	100,9	0,5	6,9	4,9	4,3	-0,6	5,1	5,1	5,2	0,1
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,1	100,9	101,0	0,1	3,2	2,7	2,1	-0,6	7,3	7,0	6,8	-0,2
Trasporto e magazzinaggio	100,6	101,8	102,9	1,1	2,5	1,8	1,4	-0,4	4,7	4,9	5,3	0,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	96,4	95,4	94,7	-0,7	1,3	1,3	1,1	-0,2	6,3	6,3	6,8	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	98,7	100,4	99,9	-0,5	30,0	19,5	19,0	-0,5	1,2	1,3	1,4	0,1
Attività finanziarie e assicurative	100,2	100,5	100,7	0,2	6,1	5,1	4,0	-1,1	0,9	0,8	0,9	0,1
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95,3	94,7	98,4	3,9	0,3	0,5	0,2	-0,3	2,5	2,4	2,3	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101,1	102,0	103,7	1,7	10,1	5,9	6,0	0,1	11,6	11,9	11,9	0,0
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	100,3	100,3	100,7	0,4	1,4	0,6	0,5	-0,1	2,6	2,6	2,6	0,0
Sanità e assistenza sociale	101,2	101,6	101,8	0,2	1,1	0,4	0,5	0,1	2,7	2,7	2,7	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	93,2	90,0	91,9	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,6	1,4	-0,2
Altre attività dei servizi	98,7	99,7	100,4	0,7	10,0	6,9	0,8	-6,1	2,2	2,4	2,6	0,2

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria (tra cui la solidarietà) e in deroga.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2017-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)			Tassi di ingresso dei dipendenti (a)			Tassi di uscita dei dipendenti (b)		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (c)	23,1	23,3	23,4	15,8	15,6	16,3	15,0	15,7	16,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	21,8	21,9	22,0	15,3	15,0	15,5	14,4	15,2	15,4
Industria (B-F) (d)	3,7	3,8	4,0	10,8	10,9	10,7	10,2	10,2	11,5
Estrazione di minerali da cave e miniere (d)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,8	3,9	4,1	11,2	11,1	11,0	10,3	10,2	11,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,2	6,2	6,4	30,2	30,7	30,5	28,5	27,9	29,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	9,6	9,9	10,4	15,0	15,3	12,6	13,6	14,2	12,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,7	2,0	2,5	11,8	8,8	9,8	9,9	9,8	10,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,4	1,2	1,2	7,0	12,8	6,0	6,1	13,6	5,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,4	2,5	2,4	4,4	6,8	5,2	4,6	5,1	4,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,2	2,2	2,1	14,8	7,4	8,3	12,6	7,0	8,8
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3,1	3,1	3,4	7,2	4,9	4,9	8,3	6,0	6,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,5	1,6	1,7	6,2	8,8	17,9	5,1	10,2	23,5
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,8	3,9	3,8	20,0	5,8	5,5	21,3	6,5	5,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,3	5,2	5,2	16,9	6,7	5,7	8,3	7,9	7,4
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	3,4	3,5	3,6	9,2	10,7	6,2	8,6	7,7	6,9
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	2,5	2,6	2,6	4,4	9,2	9,1	4,3	8,1	10,0
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	8,5	8,7	11,0	9,1	11,0	8,9	12,0	6,0	6,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,7	2,8	2,6	10,1	7,6	5,7	11,2	8,7	7,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,5	4,7	4,6	6,9	8,8	9,4	6,3	8,5	7,2
Costruzioni	2,3	2,3	2,4	11,2	17,0	15,5	12,0	15,7	18,2
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (c)	30,7	31,0	31,2	17,8	17,5	18,5	16,8	17,9	17,9
Servizi di mercato (G-N) (e)	29,6	29,8	29,9	17,2	16,8	17,5	16,2	17,4	17,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	39,7	39,9	39,6	20,1	18,6	18,6	17,4	18,4	18,3
Trasporto e magazzinaggio	8,0	8,1	8,3	11,7	13,5	15,3	12,4	14,5	16,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	71,4	70,0	70,9	32,8	34,1	34,8	30,9	39,6	33,4
Servizi di informazione e comunicazione	9,6	9,4	9,3	13,0	9,6	9,6	13,0	9,4	13,2
Attività finanziarie e assicurative	11,7	12,2	12,7	10,5	9,1	9,9	11,9	11,5	7,4
Attività immobiliari (e)	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,0	6,6	5,3	28,6	27,7	20,7	19,4	23,8	17,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	65,5	64,8	64,1	20,9	21,1	24,0	19,4	19,6	22,1
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	44,0	45,2	45,9	25,2	25,2	29,0	24,0	23,1	26,6
Sanità e assistenza sociale	47,1	48,4	49,3	24,9	24,6	28,4	24,1	22,5	26,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	21,9	22,3	21,6	34,5	37,1	41,0	30,0	33,5	38,0
Altre attività dei servizi	30,3	31,5	32,1	9,0	9,2	11,4	6,8	7,3	12,0

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine. Inoltre nessuna impresa della sezione ISTRUZIONE (sezione P ateco 2007) appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(d) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(e) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2015=100 (a)
Anni 2017-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (b)	1.497	1.504	1.507	0,2	1.457	1.455	1.455	0,0	1.524	1.536	1.542	0,4
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.506	1.512	1.515	0,2	1.465	1.463	1.463	0,0	1.532	1.544	1.549	0,3
Industria (B-F) (c)	1.638	1.638	1.632	-0,4	1.606	1.601	1.588	-0,8	1.680	1.684	1.684	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere (c)	*	*	*	**	*	*	*	**	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.630	1.628	1.622	-0,4	1.585	1.578	1.563	-1,0	1.691	1.693	1.696	0,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.530	1.529	1.515	-0,9	1.489	1.485	1.469	-1,0	1.637	1.643	1.633	-0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.631	1.651	1.636	-0,9	1.595	1.620	1.601	-1,2	1.659	1.674	1.662	-0,7
Industrie del legno, della carta e stampa	1.654	1.656	1.661	0,3	1.656	1.654	1.654	0,0	1.649	1.662	1.675	0,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.684	1.704	1.691	-0,8	1.696	1.706	1.720	0,8	1.681	1.702	1.679	-1,4
Fabbricazione di prodotti chimici	1.658	1.638	1.613	-1,5	1.667	1.634	1.622	-0,7	1.652	1.639	1.607	-1,9
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.666	1.654	1.654	0,0	1.607	1.593	1.572	-1,3	1.690	1.678	1.688	0,6
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.630	1.648	1.622	-1,6	1.586	1.611	1.575	-2,2	1.713	1.721	1.716	-0,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.682	1.684	1.670	-0,8	1.660	1.652	1.640	-0,7	1.734	1.757	1.743	-0,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.619	1.626	1.619	-0,4	1.454	1.451	1.394	-3,9	1.667	1.677	1.686	0,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.636	1.604	1.598	-0,4	1.578	1.530	1.510	-1,3	1.699	1.684	1.694	0,6
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.666	1.662	1.662	0,0	1.623	1.610	1.598	-0,7	1.713	1.722	1.734	0,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.624	1.612	1.615	0,2	1.570	1.556	1.549	-0,4	1.712	1.703	1.714	0,6
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.600	1.633	1.627	-0,4	1.569	1.598	1.582	-1,0	1.673	1.703	1.710	0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.675	1.692	1.689	-0,2	1.754	1.788	1.797	0,5	1.636	1.644	1.634	-0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.653	1.648	1.648	0,0	1.654	1.649	1.647	-0,1	1.647	1.649	1.646	-0,2
Costruzioni	1.705	1.711	1.697	-0,9	1.778	1.766	1.749	-1,0	1.638	1.661	1.643	-1,0
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (b)	1.444	1.451	1.460	0,6	1.359	1.362	1.372	0,7	1.485	1.497	1.504	0,5
Servizi di mercato (G-N) (d)	1.451	1.459	1.467	0,5	1.359	1.363	1.374	0,8	1.492	1.504	1.512	0,5
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.458	1.470	1.471	0,1	1.487	1.481	1.462	-1,3	1.451	1.467	1.473	0,4
Trasporto e magazzinaggio	1.576	1.595	1.612	1,1	1.761	1.775	1.768	-0,4	1.483	1.504	1.529	1,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.082	1.071	1.063	-0,7	1.029	1.023	1.014	-0,8	1.484	1.455	1.439	-1,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.577	1.605	1.597	-0,5	1.624	1.793	1.805	0,7	1.578	1.600	1.589	-0,7
Attività finanziarie e assicurative	1.506	1.510	1.513	0,2	1.505	1.523	1.615	6,0	1.506	1.510	1.512	0,1
Attività immobiliari (d)	*	*	*	**	*	*	*	**	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.478	1.468	1.526	3,9	843	786	923	17,4	1.720	1.728	1.754	1,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.265	1.276	1.297	1,7	1.257	1.272	1.299	2,1	1.296	1.287	1.293	0,5
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	1.366	1.366	1.372	0,4	1.356	1.356	1.354	-0,2	1.376	1.378	1.391	0,9
Sanità e assistenza sociale	1.369	1.375	1.378	0,2	1.347	1.346	1.343	-0,2	1.396	1.406	1.416	0,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1.285	1.241	1.267	2,1	1.430	1.419	1.425	0,4	1.256	1.207	1.241	2,8
Altre attività dei servizi	1.502	1.518	1.528	0,7	1.483	1.493	1.508	1,0	1.553	1.583	1.582	-0,1

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(c) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(d) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.18 Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica (a)
Anni 2017-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2017	2018	2019 (b)	2018/ 2017	2019/ 2018	2018/ 2017	2019/ 2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	12.398	12.704	12.908	306	204	2,5	1,6
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	11.327	11.598	11.777	271	179	2,4	1,5
INDUSTRIA (B-F)	4.377	4.443	4.499	66	57	1,5	1,3
Industria in senso stretto	3.555	3.612	3.647	57	35	1,6	1,0
Estrazione di minerali	19	19	19	0	0	-2,1	0,3
Attività manifatturiere	3.265	3.320	3.350	55	30	1,7	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84	84	84	0	-1	-0,3	-0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	187	189	195	3	5	1,4	2,8
Costruzioni	822	831	853	9	22	1,1	2,6
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	8.022	8.261	8.408	240	147	3,0	1,8
Servizi di mercato (G-N)	6.950	7.155	7.277	205	122	2,9	1,7
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.133	2.177	2.213	44	36	2,1	1,7
Trasporto e magazzinaggio	1.025	1.042	1.053	17	11	1,6	1,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.070	1.119	1.151	49	32	4,6	2,9
Servizi di informazione e comunicazione	495	506	514	11	8	2,3	1,5
Attività finanziarie e assicurative	458	448	450	-10	2	-2,2	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	532	547	562	15	15	2,9	2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.167	1.239	1.252	72	13	6,2	1,1
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	298	336	327	38	-9	12,8	-2,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	1.071	1.106	1.131	35	24	3,3	2,2
Istruzione	81	83	85	2	2	2,2	3,0
Sanità e assistenza sociale	619	641	656	22	15	3,5	2,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	124	128	129	4	2	3,1	1,3
Altre attività dei servizi	247	255	260	8	5	3,1	2,0

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2015=100 (a)
Anni 2017-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2017	2018	2019	Var. % (d) 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % (d) 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % (d) 2019/2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (e)	107,1	110,2	112,2	1,8	101,0	100,7	100,1	-0,6	7,7	6,5	7,7	1,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	107,3	110,0	111,8	1,6	101,6	101,0	100,3	-0,7	8,2	6,9	8,2	1,3
INDUSTRIA (B-F)	105,2	106,9	108,4	1,3	103,0	102,4	101,6	-0,8	13,0	11,4	13,0	1,6
Industria in senso stretto	105,5	107,3	108,0	0,7	102,9	102,3	101,3	-1,0	12,7	10,8	12,9	2,1
Estrazione di minerali	98,1	95,3	96,9	1,7	101,1	103,2	102,9	-0,3
Attività manifatturiere	105,9	107,7	108,3	0,5	103,1	102,5	101,2	-1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102,2	102,7	102,2	-0,5	102,3	102,0	102,2	0,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	103,2	103,9	108,5	4,4	100,9	100,5	100,9	0,4
Costruzioni	102,6	105,0	111,1	5,8	103,6	103,2	104,0	0,8	14,8	15,6	13,2	-2,4
SERVIZI (G-S escluso O) (e)	108,7	112,7	114,9	2,0	100,1	99,9	99,4	-0,4	3,9	3,0	4,0	1,0
Servizi di mercato (G-N) (f)	109,0	112,6	114,7	1,9	100,7	100,2	99,7	-0,6	4,3	3,4	4,5	1,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	109,5	113,8	116,7	2,6	100,8	100,7	100,3	-0,4
Trasporto e magazzinaggio	105,9	107,8	109,3	1,4	101,1	100,1	100,8	0,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	117,8	124,3	128,6	3,6	97,4	94,6	94,2	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	108,5	109,8	111,4	1,4	101,6	101,5	101,2	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	100,0	97,8	98,7	0,9	102,1	102,1	101,9	-0,2
Attività immobiliari (f)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	110,8	119,4	124,5	4,5	96,6	98,1	100,7	2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	110,6	116,2	115,2	-0,8	104,1	104,9	100,8	-3,9
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	108,3	113,8	117,2	3,0	96,8	97,8	98,2	0,5	0,7	0,4	0,3	-0,1
Istruzione	111,7	120,6	127,9	6,7	96,7	102,2	104,1	2,1
Sanità e assistenza sociale	108,7	114,9	118,5	3,1	96,9	98,4	99,4	1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	111,1	111,3	107,3	-3,5	98,0	93,2	87,0	-6,7
Altre attività dei servizi	104,7	108,6	115,5	6,4	97,4	97,9	101,0	3,2

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

(e) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

(f) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene pubblicata separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione.

Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2017-2019, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2017	2018	2019	Var. % 2019/ 2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/ 2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/ 2018
INDICE GENERALE	100,8	101,8	102,8	1,0	100,8	102,6	103,7	1,1	100,8	102,3	103,4	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	100,8	101,8	102,8	1,0	101,2	102,4	103,0	0,6	101,0	102,1	102,9	0,8
Agricoltura	101,0	102,8	104,8	1,9	102,2	102,9	104,3	1,4	101,1	102,9	104,8	1,8
Industria	100,7	101,6	102,6	1,0	100,6	101,5	102,5	1,0	100,7	101,6	102,5	0,9
Estrazione minerali	101,5	102,7	104,2	1,5	101,3	102,5	103,6	1,1	101,3	102,5	103,7	1,2
Alimentari	102,1	103,1	104,4	1,3	102,2	103,3	104,7	1,4	102,1	103,1	104,5	1,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	101,9	103,3	104,3	1,0	101,9	103,3	104,3	1,0	101,9	103,3	104,3	1,0
Legno, carta e stampa	101,5	102,6	103,7	1,1	101,1	101,9	102,8	0,9	101,4	102,4	103,4	1,0
Energia e petroli	101,3	102,6	103,7	1,1	101,3	102,5	103,6	1,1	101,3	102,5	103,6	1,1
Chimiche	101,2	102,8	104,4	1,6	101,1	102,7	104,3	1,6	101,1	102,8	104,3	1,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	101,9	103,4	104,7	1,3	101,7	103,3	104,6	1,3	101,8	103,3	104,7	1,4
Settore metalmeccanico	100,1	100,6	101,4	0,8	100,1	100,6	101,4	0,8	100,1	100,6	101,4	0,8
Energia elettrica e gas	101,2	102,7	103,2	0,5	101,2	102,6	103,1	0,5	101,2	102,6	103,1	0,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	101,7	103,0	104,6	1,6	101,5	103,0	104,0	1,0	101,6	103,0	104,5	1,5
Edilizia	100,2	100,9	101,9	1,0	100,0	100,7	101,7	1,0	100,2	100,9	101,8	0,9
Servizi privati	100,9	102,1	102,8	0,7	101,4	102,8	103,3	0,5	101,2	102,5	103,1	0,6
Commercio	101,5	103,2	103,4	0,2	101,6	103,3	103,5	0,2	101,6	103,3	103,5	0,2
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	100,8	102,3	103,9	1,6	101,2	103,0	104,3	1,3	101,0	102,6	104,1	1,5
Pubblici esercizi e alberghi	100,2	101,0	102,2	1,2	100,6	101,2	101,7	0,5	100,3	101,0	102,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,6	103,7	3,1	100,0	100,6	101,7	1,1	100,0	100,6	101,9	1,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	100,0	102,0	102,8	0,8	100,0	102,0	102,8	0,8
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	101,2	102,4	103,2	0,8	101,2	102,4	103,2	0,8
Altri servizi privati	101,1	101,5	101,5	0,0	102,2	102,9	103,0	0,1	101,6	102,2	102,3	0,1
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,2	102,8	104,8	1,9	100,2	102,8	104,8	1,9
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	102,3	104,1	1,8	100,0	102,3	104,1	1,8
Ministeri	-	-	-	-	100,0	103,2	104,2	1,0	100,0	103,2	104,2	1,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	102,2	104,2	2,0	100,0	102,2	104,2	2,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	102,0	104,0	2,0	100,0	102,0	104,0	2,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	102,2	104,2	2,0	100,0	102,2	104,2	2,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,8	105,2	107,0	1,7	100,8	105,2	107,0	1,7
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,9	105,7	107,6	1,8	100,9	105,7	107,6	1,8
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	100,0	105,5	110,7	4,9	100,0	105,5	110,7	4,9

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2015=100 (a)
Anni 2017-2019, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
INDICE GENERALE	100,8	101,8	102,7	0,9	100,7	102,5	103,7	1,2	100,7	102,2	103,3	1,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	100,8	101,8	102,7	0,9	101,1	102,3	103,0	0,7	100,9	102,0	102,8	0,8
Agricoltura	101,0	102,8	104,8	1,9	102,2	102,9	104,3	1,4	101,1	102,9	104,8	1,8
Industria	100,6	101,5	102,5	1,0	100,6	101,5	102,4	0,9	100,6	101,5	102,4	0,9
Estrazione minerali	101,5	102,7	104,2	1,5	101,3	102,5	103,6	1,1	101,3	102,5	103,7	1,2
Alimentari	102,1	103,1	104,4	1,3	102,2	103,3	104,7	1,4	102,1	103,1	104,5	1,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	101,9	103,3	104,3	1,0	101,9	103,3	104,3	1,0	101,9	103,3	104,3	1,0
Legno, carta e stampa	101,5	102,6	103,7	1,1	101,1	101,9	102,8	0,9	101,4	102,4	103,4	1,0
Energia e petroli	101,3	102,6	103,7	1,1	101,3	102,5	103,6	1,1	101,3	102,5	103,6	1,1
Chimiche	101,2	102,8	104,4	1,6	101,1	102,7	104,3	1,6	101,1	102,8	104,3	1,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	101,9	103,4	104,7	1,3	101,7	103,3	104,6	1,3	101,8	103,3	104,7	1,4
Settore metalmeccanico	100,1	100,6	101,4	0,8	100,1	100,6	101,4	0,8	100,1	100,6	101,4	0,8
Energia elettrica e gas	101,2	102,7	103,2	0,5	101,2	102,6	103,1	0,5	101,2	102,6	103,1	0,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	98,6	99,8	101,3	1,5	99,9	101,3	102,3	1,0	98,9	100,2	101,6	1,4
Edilizia	100,2	100,9	101,9	1,0	100,0	100,7	101,7	1,0	100,2	100,9	101,8	0,9
Servizi privati	100,9	102,1	102,8	0,7	101,4	102,8	103,3	0,5	101,2	102,5	103,0	0,5
Commercio	101,5	103,2	103,4	0,2	101,6	103,3	103,5	0,2	101,6	103,3	103,5	0,2
Farmacie private	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	101,1	102,7	104,2	1,5	101,2	103,0	104,3	1,3	101,2	102,8	104,2	1,4
Pubblici esercizi e alberghi	100,2	101,0	102,2	1,2	100,6	101,2	101,7	0,5	100,3	101,0	102,1	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,6	103,7	3,1	100,0	100,6	101,7	1,1	100,0	100,6	101,9	1,3
Telecomunicazioni	-	-	-	-	100,0	102,0	102,8	0,8	100,0	102,0	102,8	0,8
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	101,2	102,4	103,2	0,8	101,2	102,4	103,2	0,8
Altri servizi privati	100,7	101,0	101,1	0,1	101,9	102,5	102,6	0,1	101,3	101,8	101,8	0,0
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,2	102,8	104,8	1,9	100,2	102,8	104,8	1,9
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	102,3	104,1	1,8	100,0	102,3	104,1	1,8
Ministeri	-	-	-	-	100,0	103,2	104,2	1,0	100,0	103,2	104,2	1,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	102,2	104,2	2,0	100,0	102,2	104,2	2,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	102,0	104,0	2,0	100,0	102,0	104,0	2,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	102,2	104,2	2,0	100,0	102,2	104,2	2,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,8	105,2	107,0	1,7	100,8	105,2	107,0	1,7
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,9	105,7	107,6	1,8	100,9	105,7	107,6	1,8
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	100,0	105,5	110,7	4,9	100,0	105,5	110,7	4,9

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2015 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario Statistico Italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2015=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice della Nota informativa del 29 aprile 2019, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto delle posizioni lavorative in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici in base 2015=100
Anni 2017-2019, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2017	2018	2019	Var. % 2019/ 2018	2017	2018	2019	Var. % 2019/ 2018
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S, escluse O e P) (a)	100,6	101,4	102,6	1,2	100,4	101,2	102,4	1,2
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,6	101,6	102,9	1,3	100,5	101,4	102,7	1,3
Industria (B-F) (b)	100,7	101,5	103,3	1,8	100,8	101,4	103,3	1,9
Estrazione di minerali da cave e miniere (b)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,8	101,8	103,7	1,9	101,0	101,8	103,7	1,9
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	99,4	100,3	102,1	1,8	99,4	100,1	101,7	1,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	104,1	106,6	108,0	1,3	104,7	106,1	108,4	2,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	100,8	101,9	103,6	1,7	100,1	101,2	102,7	1,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	91,4	94,1	93,9	-0,2	93,5	96,0	97,4	1,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	99,4	100,9	102,4	1,5	99,4	101,0	102,9	1,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	101,3	103,4	104,6	1,2	100,9	102,8	104,0	1,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	101,4	103,9	104,3	0,4	101,8	104,0	104,3	0,3
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	101,4	102,4	103,9	1,5	102,0	102,9	104,0	1,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	98,0	99,8	102,0	2,2	98,6	100,6	103,0	2,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	103,3	102,9	105,3	2,3	103,1	103,3	105,2	1,8
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	100,8	101,9	103,4	1,5	100,5	101,8	103,0	1,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	101,3	101,3	105,0	3,7	101,5	101,1	105,0	3,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	102,3	103,5	103,5	0,0	101,5	102,6	103,2	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,3	100,9	102,9	2,0	100,0	100,8	102,8	2,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	101,6	101,6	103,2	1,6	101,2	101,6	103,2	1,6
Costruzioni	100,3	99,6	101,0	1,4	100,5	98,3	100,1	1,8
SERVIZI (G-S, escluse O e P) (a)	100,6	101,4	102,3	0,9	100,3	101,2	102,0	0,8
Servizi di mercato (G-N) (c)	100,6	101,6	102,7	1,1	100,3	101,4	102,3	0,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,3	102,8	104,0	1,2	99,9	102,4	103,8	1,4
Trasporto e magazzinaggio	104,3	106,6	109,0	2,3	103,6	106,0	107,8	1,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	96,1	97,4	96,5	-0,9	96,0	97,1	96,3	-0,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,7	99,2	98,4	-0,8	100,7	99,6	98,4	-1,2
Attività finanziarie e assicurative	100,9	103,3	104,0	0,7	100,8	103,3	104,1	0,8
Attività immobiliari (c)	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95,5	95,3	98,7	3,6	95,2	95,2	97,7	2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,4	103,6	105,7	2,0	103,5	103,7	105,9	2,1
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (Q-S)	102,6	101,9	103,2	1,3	102,3	101,6	103,4	1,8
Sanità e assistenza sociale	103,6	104,1	105,3	1,2	103,2	103,6	105,3	1,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	99,3	90,6	91,8	1,3	99,6	91,4	92,9	1,6
Altre attività dei servizi	101,9	103,6	106,9	3,2	101,2	103,0	107,1	4,0

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La sezione O non è compresa nell'aggregato "SERVIZI" perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA. Inoltre nessuna impresa della sezione P appartiene al panel di indagine, poiché inferiore alla dimensione occupazionale del campo di osservazione.

(b) La sezione Estrazione di minerali da cave e miniere è compresa nell'aggregato INDUSTRIA ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

(c) La sezione Attività immobiliari è compresa nell'aggregato SERVIZI ma non viene evidenziata per motivi di riservatezza.

Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2015	2016	2017	2018	2019 (b)	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	100,0	100,2	100,5	101,3	102,8	0,2	0,3	0,8	1,5
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,0	100,2	100,5	101,3	102,9	0,2	0,3	0,8	1,6
INDUSTRIA (B-F)	100,0	100,0	100,9	101,9	103,5	0,0	0,9	1,0	1,6
Industria in senso stretto	100,0	100,1	100,9	101,9	103,5	0,1	0,8	1,0	1,6
Estrazione di minerali	100,0	99,4	99,7	103,0	106,8	-0,6	0,3	3,3	3,7
Attività manifatturiere	100,0	100,1	101,0	102,1	103,7	0,1	0,9	1,1	1,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,2	99,3	99,8	101,5	-1,8	1,1	0,5	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	100,0	100,8	101,3	102,5	0,0	0,8	0,5	1,2
Costruzioni	100,0	100,0	100,3	101,2	102,7	0,0	0,3	0,9	1,5
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,0	100,4	100,4	101,1	102,6	0,4	0,0	0,7	1,5
Servizi di mercato (G-N)	100,0	100,4	100,3	101,1	102,6	0,4	-0,1	0,8	1,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	101,2	101,8	103,5	104,8	1,2	0,6	1,7	1,3
Trasporto e magazzinaggio	100,0	101,0	101,9	103,3	105,2	1,0	0,9	1,4	1,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	100,2	100,0	101,1	102,7	0,2	-0,2	1,1	1,6
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	99,4	100,2	99,8	100,6	-0,6	0,8	-0,4	0,8
Attività finanziarie e assicurative	100,0	101,4	100,8	102,6	103,7	1,4	-0,6	1,8	1,1
Attività immobiliari	100,0	99,6	99,3	100,0	101,4	-0,4	-0,3	0,7	1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	100,6	100,8	101,6	103,5	0,6	0,2	0,8	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	100,1	100,9	101,2	102,4	0,1	0,8	0,3	1,2
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	100,0	100,6	101,3	102,0	103,2	0,6	0,7	0,7	1,2
Istruzione	100,0	100,9	102,3	104,3	105,4	0,9	1,4	2,0	1,1
Sanità e assistenza sociale	100,0	100,7	102,1	102,6	104,0	0,7	1,4	0,5	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,0	100,4	100,6	101,0	102,8	0,4	0,2	0,4	1,8
Altre attività dei servizi	100,0	101,1	100,6	101,4	102,4	1,1	-0,5	0,8	1,0

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.

Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica (a)
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2015=100					Variazioni %			
	2015	2016	2017	2018	2019 (b)	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	100,0	99,4	99,9	101,4	103,5	-0,6	0,5	1,5	2,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,0	99,5	99,9	101,4	103,5	-0,5	0,4	1,5	2,1
INDUSTRIA (B-F)	100,0	99,3	100,2	101,8	103,9	-0,7	0,9	1,6	2,1
Industria in senso stretto	100,0	99,4	100,2	101,7	103,8	-0,6	0,8	1,5	2,1
Estrazione di minerali	100,0	99,3	99,7	103,1	107,0	-0,7	0,4	3,4	3,8
Attività manifatturiere	100,0	99,4	100,3	101,9	104,0	-0,6	0,9	1,6	2,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,1	98,8	99,6	101,5	-1,9	0,7	0,8	1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	99,6	100,4	101,3	102,9	-0,4	0,8	0,9	1,6
Costruzioni	100,0	98,9	99,7	101,6	104,1	-1,1	0,8	1,9	2,5
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,0	99,7	99,9	101,4	103,5	-0,3	0,2	1,5	2,1
Servizi di mercato (G-N)	100,0	99,7	99,9	101,3	103,4	-0,3	0,2	1,4	2,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	100,3	101,1	103,6	105,7	0,3	0,8	2,5	2,0
Trasporto e magazzinaggio	100,0	100,3	101,3	103,5	105,9	0,3	1,0	2,2	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	99,3	100,0	102,4	104,8	-0,7	0,7	2,4	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	98,5	99,5	99,7	100,9	-1,5	1,0	0,2	1,2
Attività finanziarie e assicurative	100,0	101,2	100,7	102,8	104,0	1,2	-0,5	2,1	1,2
Attività immobiliari	100,0	98,1	98,2	100,3	102,8	-1,9	0,1	2,1	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	99,7	100,1	101,6	104,2	-0,3	0,4	1,5	2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	99,2	100,6	101,6	103,4	-0,8	1,4	1,0	1,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	100,0	99,7	100,9	102,4	104,5	-0,3	1,2	1,5	2,1
Istruzione	100,0	99,3	101,4	105,0	107,6	-0,7	2,1	3,6	2,5
Sanità e assistenza sociale	100,0	99,9	101,5	102,8	105,0	-0,1	1,6	1,3	2,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,0	99,7	100,4	101,2	103,8	-0,3	0,7	0,8	2,6
Altre attività dei servizi	100,0	99,9	100,0	102,0	104,1	-0,1	0,1	2,0	2,1
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S escluso O) (c)	100,0	97,3	98,4	101,7	105,4	-2,7	1,1	3,4	3,6
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	100,0	97,4	98,4	101,6	105,3	-2,6	1,0	3,3	3,6
INDUSTRIA (B-F)	100,0	97,4	98,6	101,5	105,1	-2,6	1,2	2,9	3,5
Industria in senso stretto	100,0	97,6	98,6	101,2	104,6	-2,4	1,0	2,6	3,4
Estrazione di minerali	100,0	99,2	99,5	103,4	107,5	-0,8	0,3	3,9	4,0
Attività manifatturiere	100,0	97,5	98,7	101,3	104,8	-2,5	1,2	2,6	3,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	97,7	97,3	99,0	101,6	-2,3	-0,4	1,7	2,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	98,7	99,2	101,4	103,9	-1,3	0,5	2,2	2,5
Costruzioni	100,0	96,4	98,3	102,6	107,3	-3,6	2,0	4,4	4,6
SERVIZI (G-S escluso O) (c)	100,0	97,4	98,6	102,3	106,1	-2,6	1,2	3,8	3,7
Servizi di mercato (G-N)	100,0	97,5	98,5	102,2	105,9	-2,5	1,0	3,8	3,6
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	97,8	99,3	104,2	108,4	-2,2	1,5	4,9	4,0
Trasporto e magazzinaggio	100,0	98,2	99,7	104,2	108,1	-1,8	1,5	4,5	3,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	96,5	99,9	106,0	111,2	-3,5	3,5	6,1	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	96,1	97,5	99,5	101,9	-3,9	1,5	2,1	2,4
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,7	100,5	103,1	105,0	0,7	-0,2	2,6	1,8
Attività immobiliari	100,0	93,8	95,3	101,3	107,0	-6,2	1,6	6,3	5,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	97,1	97,9	101,7	106,2	-2,9	0,8	3,9	4,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	96,7	99,7	102,9	106,1	-3,3	3,1	3,2	3,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	100,0	97,0	99,5	103,6	108,3	-3,0	2,6	4,1	4,5
Istruzione	100,0	94,4	98,8	106,9	114,5	-5,6	4,7	8,2	7,1
Sanità e assistenza sociale	100,0	97,7	100,1	103,5	107,9	-2,3	2,5	3,4	4,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,0	97,3	99,9	102,2	107,3	-2,7	2,7	2,3	5,0
Altre attività dei servizi	100,0	96,1	98,1	104,2	109,3	-3,9	2,1	6,2	4,9

Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)

(a) I dati del 2017 sono stati rivisti secondo la politica standard dell'indagine. Pertanto tali dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) La sezione O ateco 2007 non è compresa nell'aggregato SERVIZI perché corrisponde alle attività della sezione PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA, esclusa dal campo di osservazione dell'indagine.